

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 51 del 15/01/2024

Seduta Num. 3

Questo lunedì 15 **del mese di** Gennaio
dell' anno 2024 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2024/57 del 11/01/2024

Struttura proponente: SETTORE PROGRAMMAZIONE, SVILUPPO DEL TERRITORIO E
SOSTENIBILITA' DELLE PRODUZIONI
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Assessorato proponente: ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E AGROALIMENTARE, CACCIA E PESCA

Oggetto: COPSR 2023-2027 - INTERVENTO SRD10 IMPIANTI DI
FORESTAZIONE/IMBOSCHIMENTO DI TERRENI NON AGRICOLI - AZIONE 1
IMPIANTO DI IMBOSCHIMENTO NATURALIFORME SU SUPERFICI NON
AGRICOLE - ED INTERVENTO SRD15 INVESTIMENTI PRODUTTIVI
FORESTALI - AZIONE 1 INTERVENTI SELVICOLTURALI - APPROVAZIONE
AVVISI PUBBLICI REGIONALI 2024.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Giovanni Pancaldi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i Regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;
- il Regolamento (UE) n. 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2021/2289 della Commissione del 21 dicembre 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla presentazione del contenuto dei piani strategici della PAC e al sistema elettronico di scambio sicuro di informazioni;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1475 della Commissione del 6 settembre 2022, recante norme dettagliate di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la valutazione dei piani strategici della PAC e la fornitura di informazioni per il monitoraggio e la valutazione;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/126 della Commissione del 7 dicembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio con requisiti aggiuntivi per taluni tipi di intervento specificati dagli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC per il periodo dal 2023 al 2027 a norma di tale regolamento, nonché per le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA);
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/127 della Commissione del 7 dicembre 2021, che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme concernenti gli organismi pagatori e

altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/128 della Commissione del 21 dicembre 2021, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, i controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021 che stabilisce norme relative ai tipi di intervento riguardanti i semi oleaginosi, il cotone e i sottoprodotti della vinificazione a norma del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio e ai requisiti in materia di informazione, pubblicità e visibilità inerenti al sostegno dell'Unione e ai piani strategici della PAC;
- il Regolamento delegato (UE) n. 2022/1172 della Commissione del 4 maggio 2022 che integra il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo della politica agricola comune e l'applicazione e il calcolo delle sanzioni amministrative per la condizionalità;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/1173 della Commissione del 31 maggio 2022 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo nella politica agricola comune;
- il Regolamento (UE) n. 2022/2472 della Commissione del 14 dicembre 2022 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

Visti:

- il "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027), adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 28 settembre 2022, come modificato dal PSP 2023-2027 e successive modifiche;

- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nella versione 2.1. approvata con Decisione di esecuzione della Commissione C(2023)6990 del 23 ottobre 2023 (CCI: 2023IT06AFSP001);
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2171 del 12 dicembre 2023 - Reg. (UE) n. 2021/2115 e CoPSR 2023-2027: approvazione delle "Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento";

Considerato che il PSP 2023-2027 e il CoPSR 2023-2027 prevedono l'attivazione, nel corso della programmazione 2023-2027, delle seguenti Azioni degli interventi SRD10 e SRD15:

- Azione 1" Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole" dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli";
- Azione 1 "Interventi selvicolturali" dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali";

Considerato altresì che detti interventi contribuiscono al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici (SO) della PAC:

- SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione (Intervento SRD10);
- SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione (Intervento SRD15);
- SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile (entrambi gli Interventi);
- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica (Intervento SRD15);

- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi (Intervento SRD10);

Dato atto, inoltre:

- che le risorse attribuite agli Interventi di che trattasi per l'intera programmazione sono dettagliate nel CoPSR 2023-2027 con l'indicazione delle risorse dedicate a ciascun intervento/azione;
- che le risorse attribuite per l'annualità 2024 ammontano:
 - ad Euro 5.000.000 per l'Azione 1 dell'intervento SRD10 "Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole";
 - ad Euro 640.000 per l'Azione 1 dell'intervento SRD15 "Interventi selvicolturali";

Atteso che in data 27 novembre 2023 Prot. 09/11/2023.1110930.U i criteri di selezione sono stati sottoposti, con procedura scritta, all'approvazione del Comitato di Monitoraggio 2023/2027, e che gli esiti sono stati acquisiti al protocollo regionale con n. 05/12/2023.1214071.U;

Ritenuto, pertanto, di dare attuazione agli interventi relativi alle Azioni SRD10.1 e SRD15.1, approvando gli avvisi pubblici regionali nella formulazione di cui rispettivamente agli Allegati 1 e 2 parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto opportuno di stabilire che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato negli avvisi di cui trattasi, nonché eventuali modifiche ai termini fissati per le fasi procedurali, possano essere disposte con determinazione del Responsabile dell'Area agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni;

Ritenuto inoltre che eventuali sostituzioni dei Responsabili di procedimento indicati nell'Allegato 3) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, possano essere disposte direttamente dal Dirigente competente a livello territoriale nel cui ambito di operatività rientra la gestione dell'avviso in questione;

Dato atto, inoltre, che la concessione dei contributi previsti dall'Avviso è subordinata alla verifica di compatibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione

degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;

Dato atto altresì che le informazioni relative al regime di aiuto istituito con le presenti disposizioni sono reperibili al link: <https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/aiuti-imprese/temi/aiuti-di-stato/comunicazioni-in-esenzioni> e che tali informazioni rimarranno disponibili per la consultazione per almeno dieci anni dopo la data in cui l'aiuto è stato concesso;

Richiamati, inoltre, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 recante "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 426 del 21 marzo 2022 recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- n. 2319 del 22 dicembre 2023 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di

potenziamento per far fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della predetta deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto, inoltre, dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione all'Azione 1" Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole" dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli" di cui al CoPSR 2023-2017, ai sensi dell'art. 73 del Reg. (UE) n. 2115/2021, nella formulazione di cui all' Allegato 1) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare altresì l'Avviso pubblico regionale che dà attuazione all'Azione 1 "Interventi selvicolturali" dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali", di cui al CoPSR 2023-2017, ai sensi dell'art.73 del Reg. (UE) n. 2115/2021, nella formulazione di cui all' Allegato 2) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di destinare all'Avviso regionale di cui al precedente punto 1) risorse pari ad Euro 5.000.000;
- 4) di destinare inoltre all'Avviso regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad Euro 640.000;
- 5) di stabilire che eventuali specifiche disposizioni tecniche ad integrazione e/o chiarimento di quanto indicato negli avvisi di cui trattasi, nonché eventuali modifiche ai termini fissati per le fasi procedurali, possano essere disposte con determinazione del Responsabile dell'Area agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e

- sostenibilità delle produzioni;
- 6) di individuare i Responsabili del procedimento delle fasi procedurali affidate agli Ambiti dei Settori Agricoltura, caccia e pesca e le strutture preposte all'istruttoria e a ogni altro adempimento procedurale, come riportato nell'Allegato 3) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale della medesima;
 - 7) di stabilire che eventuali sostituzioni dei Responsabili di procedimento indicati nell'Allegato 3), possano essere disposte direttamente dal Dirigente competente a livello territoriale nel cui ambito di operatività rientra la gestione degli avvisi in questione;
 - 8) di dare atto che la concessione dei contributi previsti dall'Avviso è subordinata alla verifica di compatibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
 - 9) di dare atto altresì che le informazioni relative al regime di aiuto istituito con le presenti disposizioni sono reperibili al link: <https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/aiuti-impresetemi/aiuti-di-stato/comunicazioniin-esenzioni> e che tali informazioni rimarranno disponibili per la consultazione per almeno dieci anni dopo la data in cui l'aiuto è stato concesso;
 - 10) di disporre inoltre che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni regionali di attuazione;
 - 11) di disporre infine la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

— — —



Cofinanziato
dall'Unione europea



**“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO
SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO
DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”**

Reg.(UE) n.2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, Titolo III, Capo IV, Articolo 73
INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Codice Intervento SRD10

“Impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli”

Azione SRD10.1

Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole

Avviso pubblico 2024

INDICE

1. Premessa

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

1.2 Beneficiari

1.3 Condizioni di ammissibilità

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

1.7 Aiuti di Stato

1.8 Principi e criteri di selezione

1.9 Punteggio minimo

1.10 Eleggibilità delle spese

1.11 Spese ammissibili

1.12 Spese non ammissibili

1.13 Impegni

2. Presentazione delle domande di sostegno

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

2.2 Determinazione della congruità delle spese

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

2.5 Approvazione della graduatoria

2.6 Concessione del contributo

2.7 Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa

3 Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

3.2 Proroghe

3.3 Subentri

4 Anticipi

5 Presentazione della domanda di pagamento

5.1 Documentazione di spesa

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

6 Procedimento di liquidazione del contributo

6.1 Erogazione del contributo

7 Cause di forza maggiore

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni specifiche

8.2 Revoche e sanzioni

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

9 Obblighi di comunicazione

10 Disposizioni finali e riferimenti normativi

Elenco Allegati

Allegato A - Elenco specie idonee

Allegato B - Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023)

Allegato C - Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

1. Premessa

Il presente Avviso regionale ha come obiettivo l'attivazione, secondo quanto previsto dall'articolo 73 del Reg. (UE) n. 2021/2115, dell'Azione 1) **Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole** dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli" del PSP 2023-2027 e del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28/09/2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027).

Con Decisione di esecuzione della Commissione del 23/10/2023 è stato approvato il Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia nell'attuale versione 2.1 (di seguito PSP 2023-2027) che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001).

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2171 del 12 dicembre 2023 sono state approvate le Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSR e CoPSR 2023-2027, con lo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'Azione 1) **Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole** dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'Azione 1) **Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole** dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli", così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "Disposizioni comuni", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "Disposizioni comuni", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime "Disposizioni".

Ai fini del presente Avviso si applicano inoltre le riduzioni stabilite in caso di violazione di previsioni generali e trasversali che saranno definite con disciplina statale di prossima emanazione e successivi atti regionali di applicazione.

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

Il presente Avviso attiva l'Azione SRD10.1 *Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole* dell'intervento SRD10 *Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli*.

L'Azione SRD10.1 sostiene la realizzazione di imboscamenti naturaliformi su superfici non agricole: impianti naturaliformi con finalità multiple (ambientali, paesaggistiche, socio-

ricreative nonché produttive- legno, legname e tartufi), realizzati utilizzando specie forestali arboree e arbustive autoctone di origine certificata, anche micorrizzate, adatte alle condizioni ambientali locali, al fine di creare nuove superfici forestali permanenti. Le superfici su cui viene realizzato l'imboschimento non sono reversibili al termine del periodo di permanenza, rientrano nella definizione di bosco di cui alle norme regionali di settore e su queste superfici si applicano le disposizioni regolamentari regionali del settore forestale previste per i boschi.

L'intervento contribuisce al perseguimento dei seguenti Obiettivi specifici:

- SO1 Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione per migliorare la sicurezza alimentare e la diversità agricola nel lungo termine e provvedere alla sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione.
- SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
- SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

1.2 Beneficiari

Possono beneficiare dei sostegni per l'Azione SRD10.1 i proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della conduzione di superfici non agricole.

I beneficiari devono dimostrare la proprietà, il titolo di possesso o di gestione delle superfici interessate dall'intervento.

Il requisito dell'iscrizione al Registro delle Imprese è obbligatorio solo per i soggetti per i quali tale iscrizione è dovuta ex lege.

I richiedenti inoltre non devono essere soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno. Pertanto, il richiedente non dovrà risultare presente nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (cd. "clausola Deggendorf").

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.2 delle "Disposizioni comuni"

1.3 Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento" (PI) volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni con gli obiettivi dell'azione, nella forma di un elaborato tecnico illustrativo dell'intervento di imboscamento.

Il sostegno è riconosciuto per le azioni realizzate sulle superfici non agricole, ovvero superfici di qualsiasi natura e destinazione diversa da quella agricola di cui all'art. 4 paragrafo 3, del Regolamento n. 2015/2021.

Superfici comprese in piani colturali: non sono ammissibili le superfici qualificate con utilizzi computabili SA e SAU in piani colturali nei due anni precedenti quello di presentazione della domanda di sostegno.

Superfici non comprese in piani colturali: non sono ammissibili le superfici che, in relazione a rilievi in loco e/o di supporti cartografici e fotogrammetrici, siano qualificabili SA e SAU.

L'investimento può anche essere attivato sulle superfici non agricole già interessate da investimenti di imboscamento, reversibili al termine del turno culturale, realizzati nei precedenti periodi di programmazione purché si sia concluso il periodo di impegno previsto.

Gli imboscamenti naturaliformi devono essere costituiti da popolamenti polispecifici di specie forestali arboree e arbustive autoctone, di antico indigenato comprese piante micorrizzate, comunque adatte alle condizioni ambientali locali e climatiche dell'area, e coerenti con la vegetazione forestale dell'area di impianto.

Non è consentito l'uso di specie esotiche invasive riconosciute dall'elenco del Ministero della Transizione ecologica e dalle Black list regionali.

Con riguardo alla idoneità delle specie forestali relativamente alle condizioni ambientali e climatiche dei diversi ambiti territoriali regionali, nell'Allegato A al presente Avviso, si definiscono le specie ammissibili per imboscamenti.

Non sono ammissibili superfici sulle quali insistono habitat di aree aperte di cui alla Direttiva Habitat e greti fluviali.

In aree golenali, non sono ammissibili investimenti in aree giudicate inidonee dall'Autorità di bacino.

Ai fini del presente Avviso si definisce "unità di imboscamento" ogni perimetro interessato da interventi di piantagione caratterizzati da omogeneità, per tipo di operazione attuata, e per previsioni gestionali del soprassuolo, nonché dall'accorpamento (assenza di soluzioni di continuità) della relativa superficie.

Costituiscono diverse e separate "unità di imboscamento"

- sia singole porzioni accorpate in un unico perimetro ma caratterizzate dall'attuazione di differenti Tipi di impianto e/o da distinte previsioni di gestione
- che porzioni separate ancorché interessate dal medesimo Tipo di operazione.

Nella redazione dovrà essere assicurata la univoca e distinta delimitazione di ogni singola "unità di imboscamento" descrivendone separatamente le caratteristiche.

Gli interventi e le successive operazioni di gestione devono essere conformi alle disposizioni in materia di governo, trattamento e utilizzazione dei prodotti legnosi nei boschi ed in particolare a quelle contenute nel Regolamento forestale regionale recante le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale – P.M.P.F..

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.3 delle "Disposizioni comuni".

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

Il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo è fissato in 12 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

La dotazione finanziaria per l'intervento SRD10 Azione 1 è di euro 5.000.000,00.

Sono previsti i seguenti importi, aliquote e limiti di spesa.

Importo minimo dell'intervento

Non sono ammissibili domande di sostegno per superfici complessive di dimensione inferiore a 0,5 ettari.

Importo massimo dell'intervento

Non è prevista nessuna limitazione della superficie massima di intervento. È stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile ad ettaro di € 15.000,00.

Aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100 % della spesa ammissibile di progetto.

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Il sostegno erogato non è cumulabile con altre forme di sostegno.

1.7 Aiuti di Stato

L'Azione 1) Impianto di imboscamento naturaliforme su superfici non agricole dell'Intervento SRD10 "Impianti di forestazione/imboscamento di terreni non agricoli" è attuata compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di stato ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 2022/2472, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La concessione dei contributi previsti dall'Avviso è subordinata alla verifica di compatibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472.

Le informazioni relative al regime di aiuto istituito con le presenti disposizioni e al presente Avviso sono reperibili ai link:

<https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/aiuti-imprese/temi/aiuti-di-stato/comunicazioniin-esenzioni>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi/>

Tali informazioni rimarranno disponibili per la consultazione per almeno dieci anni dopo la data in cui l'aiuto è stato concesso.

1.8 Principi e criteri di selezione

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

I principi che orienteranno la selezione sono:

01 - Finalità specifiche dell'intervento

02 - Caratteristiche territoriali

03 - Localizzazione delle aziende beneficiarie

Criteri di selezione e punteggi

Per ogni categoria dei principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile.

Principi di selezione		Punteggio max
01	Finalità specifiche dell'intervento	21
02	Caratteristiche territoriali	60
03	Localizzazione delle aziende beneficiarie	19
Punteggio massimo totale		100

01 Finalità specifiche dell'intervento – max punti 21

Descrizione		Punteggio
01.a	Aree finalizzate alla realizzazione di barriere verdi per la riduzione dell'inquinamento dell'aria e acustico	21

01.a - Il punteggio è attribuito solo se la condizione è riscontrabile nel Progetto dell'intervento presentato a corredo della domanda

02 Caratteristiche territoriali – max punti 60

Descrizione		Punteggio
02.a	Territori compresi nel Piano aria integrato regionale (attualmente PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano (da elenco Comuni Zonizzazione: Pianura Ovest, Pianura Est e Agglomerato di Bologna)	26
02.b	Aree urbane e periurbane	18
02.c	Aree di rilevante valore paesaggio forestale e rurale - Sono considerate le "Aree di particolare interesse paesaggistico ambientale di cui all'art. 19 del Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)	4
02.d	Ambiti di pianura e collina: Imboschimento progettato prevedendo l'impiego di 3 diverse specie arboree in conformità alle indicazioni (elenchi di specie e boschi di riferimento) contenute nelle "Linee Guida per la progettazione e la gestione di imboschimenti" (vedi DGR n. 1042/2016 e DGR n.518/2019).	12

02 - Le priorità discendenti da questo criterio possono essere riconosciute solo se la condizione è riscontrabile nel Progetto dell'intervento presentato a corredo della domanda.

I punti sono cumulabili. In caso di attribuzione di più di un criterio sarà pertanto possibile sommare i differenti punteggi.

03 Localizzazione delle aziende beneficiarie – max punti 19

Descrizione		Punteggio
03.a	Siti Rete Natura 2000	12
03.b	aree caratterizzate da criticità ambientali (Zone Vulnerabili ai Nitrati-ZVN, Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua, Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque)	7

03 - I punti sono cumulabili.

Indicazioni di carattere generale

I punteggi dei criteri 02.d, 02.e, 02.f, 03.a e 03.b verranno attribuiti unicamente in caso superficie interessata dal criterio superiore al 50% della superficie oggetto di investimento.

Differenziazione delle domande ex aequo

Ai fini della formulazione della graduatoria, per le domande che risultino a pari merito in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti verrà data precedenza a quelle con maggiore superficie imboschita, e in subordine per più elevata SAU condotta.

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria è fissato in 30 punti sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- Spese preparatorie del terreno: decespugliamento, livellamento, rippatura, squadratura, sistemazione del terreno, tracciamento, concimazioni di fondo, pacciamature e realizzazione di operazioni per la messa a dimora delle piantine/semi, ecc., realizzazione di recinzioni o sistemi di protezione delle piante, realizzazione di opere

di regimazione delle acque superficiali, e quant'altro necessario ad eseguire il lavoro a regola d'arte.

- Spese inerenti ad acquisti correlati all'impianto: tutori, fitofarmaci per contrastare avversità biotiche.
- Spese connesse ai lavori di impianto, come perizie e analisi fisico-chimiche del suolo.
- Spese di gestione e manutenzione necessarie durante il primo anno dall'impianto e spese di reimpianto nella misura massima del 10% delle piante messe a dimora.
- Spese per l'acquisto e preparazione del materiale di propagazione forestale corredato da certificazione di origine vivaistica e fitosanitaria e messa a dimora dello stesso.
- Spese generali e tecniche.

I costi inerenti a lavori di miglioramento in bosco esistente e a lavorazione e messa a dimora di materiale di moltiplicazione per piantagioni legnose produttive, sono da ricondurre alle opere edili; ciò anche al fine degli oneri documentali di cui al paragrafo 2.1 punto e) delle "Disposizioni comuni".

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.11 delle "Disposizioni comuni".

Disposizioni specifiche riguardanti il *Materiale di moltiplicazione forestale*

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (recante attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione), che disciplina la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione di materiali forestali di moltiplicazione delle specie arboree elencate nell'Allegato 1 del medesimo Decreto.

All'atto della "verifica dell'effettuazione dell'impianto":

- il materiale di moltiplicazione utilizzato deve disporre delle etichette/cartellini conformi a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007;
- deve essere disponibile copia del certificato di provenienza del materiale utilizzato (ovvero devono esserne adeguatamente riportati gli estremi nella relativa documentazione).

Non potranno essere corrisposti sostegni e premi qualora, all'atto della "verifica della effettuazione dell'impianto", non siano disponibili i cartellini e le etichette nonché la certificazione di provenienza del materiale di moltiplicazione impiegato.

In caso di effettuazione di interventi di risarcimento dovrà essere necessariamente inviata idonea comunicazione ai Settori competenti corredata dalla documentazione sulla provenienza del materiale utilizzato.

1.12 Spese non ammissibili

Non risultano ammissibili le seguenti spese.

- Spese preparatorie per le semplici lavorazioni agricole dei terreni che non siano riferite alla realizzazione dell'impianto previsto.

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto.
- Spese di acquisto di materiale vegetale, arboreo e arbustivo, non corredato da certificato di provenienza o identità clonale.
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari.
- Spese inerenti a superfici
 - nelle quali sono impiegate specie non rispondenti a disposizioni o linee guida regionali;
 - sulle quali insistono habitat di aree aperte di cui alla Direttiva Habitat e greti fluviali;
 - giudicate inidonee dall'Autorità di bacino, in area golenale.
- Spese per irrigazione.
- Spese in natura.

Sono esclusi dalle tipologie di investimento ammissibili gli impianti di Short Rotation Coppice e Short Rotation Forestry, di alberi di Natale e specie forestali con turno produttivo inferiore o uguale agli 8 anni;

Non sono ammissibili impianti realizzati in aree identificate come, brughiere, zone umide e torbiere nelle aree Natura 2000 ove i terreni siano riconoscibili come Habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.12 delle "Disposizioni comuni".

1.13 Impegni

La realizzazione degli interventi di cui all'Azione SDR101 comporta i seguenti impegni:

- Non cambiare la destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento per l'intero periodo temporale di permanenza previsto dall'atto di concessione. Il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.
- Non modificare gli impianti per l'intero periodo temporale di permanenza degli stessi previsto con l'atto di concessione, in modo che non vengano compromessi gli obiettivi originari dell'investimento. Tale periodo deve essere, non inferiore a 15 anni, fermo restando che le superfici non agricole imboschite rientrano nella definizione di bosco, e su queste si applicano quindi, le disposizioni regolamentari regionali previste per i boschi.

La durata degli impegni decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Il beneficiario si impegna ad elaborare il "Piano di coltura e conservazione" e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento forestale n. 3 del 1° agosto 2018 ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Al riguardo, i richiedenti ammessi a sostegno si impegnano ad attivare il procedimento di approvazione del Piano di coltura e conservazione, o Piano di gestione semplificato, presso l'autorità forestale competente, entro il termine di presentazione della domanda di pagamento, pena la revoca della ammissibilità al sostegno.

Il beneficiario nel periodo di stabilità delle operazioni si impegna a comunicare per iscritto all'Ambito territoriale del Settore agricoltura, caccia e pesca competente, qualunque evento (anche causa di forza maggiore o circostanza eccezionale) che possa comportare pregiudizio, anche parziale, al rispetto dei requisiti e degli impegni anche in relazione al contenuto del Piano di coltura e conservazione.

Le superfici non agricole su cui viene realizzato un imboscamento naturaliforme dopo l'impianto rientrano nella definizione di bosco e si applicano le disposizioni regolamentari regionali di settore previste per la Gestione Forestale Sostenibile; di conseguenza il terreno oggetto di impianto è soggetto ai vincoli di destinazione previsti per il bosco dalle norme paesistico-ambientali e forestali.

2. Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il termine perentorio delle ore 13.00 del **30 aprile 2024**.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno, sul sistema informativo SIAG.

I richiedenti potranno presentare una sola domanda di sostegno.

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda è presentata attraverso la compilazione degli appositi Quadri sul sistema informativo agricolo (SIAG).

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i "Quadri" obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

- a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;
- b) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal presente Avviso.

Allegati obbligatori

La domanda di sostegno, inoltre, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle "Disposizioni comuni".

Tutti i richiedenti dovranno presentare un elaborato tecnico illustrativo dell'intervento di imboscamento redatto da un tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente che contenga i seguenti elementi:

- individuazione e delimitazione su idonea planimetria delle parcelle e delle unità di imboscamento;
- computi metrici, tempi e modalità di realizzazione degli interventi;

- scelta delle specie in funzione dell'ambito territoriale e delle caratteristiche dei terreni,
- informazioni sulla sussistenza di specifici vincoli e tutele e sulla eventuale necessità di ottenere assensi con riguardo agli interventi in progetto.

I richiedenti che non hanno presentato un “piano colturale” nell’annualità di riferimento della domanda di sostegno, dovranno allegare dichiarazione inerente a individuazione ed estensione delle superfici forestali complessivamente gestite.

I richiedenti che conducono più di 100 ha di superficie forestale, dovranno allegare estremi di approvazione di eventuale Piano di Gestione, se sussistente.

I richiedenti non proprietari delle superfici interessate, dovranno allegare atto di assenso all’esecuzione dell’investimento da parte del proprietario.

Per i beneficiari pubblici che devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni, dovranno essere allegate:

- dichiarazione a firma del rappresentante dell’amministrazione richiedente il contributo per ogni tipologia di spesa prevista per l’esecuzione del progetto che identifica la metodologia di scelta del contraente nel rispetto delle norme unionali e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato B);
- dichiarazione relativa all’ammissibilità o meno dell’imposta sul valore aggiunto (Allegato C).

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.1 delle “Disposizioni comuni”.

Ai fini degli oneri documentali, come già specificato al precedente par. 1.11, i lavori di miglioramento in bosco esistente e a lavorazione e messa a dimora di materiale di moltiplicazione per piantagioni legnose produttive, sono da ricondurre alle opere edili di cui al punto e) del paragrafo 2.1 delle “Disposizioni comuni”.

Prezzari di riferimento:

- Prezzario per opere in agricoltura

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-impresetemi/prezzario>

- Parte H del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna — Territorio (contiene la descrizione delle principali voci di spesa relative alle più comuni attività collegate ai lavori e ai servizi inerenti opere forestali)

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2022/agosto/nuovo-prezzario-per-gli-interventi-forestali-in-emilia-romagna>

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia al paragrafo 2.2 delle “Disposizioni comuni”.

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria si rinvia al paragrafo 2.3 delle “Disposizioni comuni”.

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno spetta agli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.

In fase di istruttoria è prevista l'effettuazione di un sopralluogo per acquisire elementi utili per una migliore comprensione della documentazione progettuale presentata ed in particolare dello stato dei luoghi e dell'utilizzo delle superfici interessate dall'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.4 delle "Disposizioni comuni".

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza spetta alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, in particolare ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedure comunitarie dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, mentre per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato 3) dell'atto di approvazione del presente Avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile della E.Q. "Aiuti agli investimenti agroforestali e misure compensative in zone svantaggiate" dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (pec: programmiagr@postacert.regione.emilia-romagna.it).

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it - Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.5 Approvazione della graduatoria

La graduatoria generale sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato e sarà approvata con atto del Responsabile dell'Area agricoltura sostenibile del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso e comunque rimarrà valida per ulteriori dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.5 delle "Disposizioni comuni".

2.6 Concessione del contributo

Alla concessione del contributo provvederanno gli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti, sulla base degli esiti della graduatoria generale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.6 delle "Disposizioni comuni".

2.7 Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa

I beneficiari pubblici devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la congruità della spesa si fa riferimento, inoltre, a quanto disposto dal presente Avviso al paragrafo “Documentazione da allegare alla domanda di sostegno”.

La conformità con le normative generali sugli appalti pubblici sarà verificata nel corso dell’istruttoria delle domande di pagamento a saldo.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

È fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto dei principi unionali circa la non discriminazione e la libera concorrenza all’interno dell’Unione.

In ogni caso, per tutte le procedure adottate, dovranno essere garantiti i principi di concorrenza, di imparzialità e parità di trattamento, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, e di proporzionalità. **Pertanto, nel caso di affidamento diretto dovranno essere consultati almeno tre operatori economici acquisendone i preventivi.**

Nel caso di violazione delle regole in materia di appalti pubblici, ai sensi dell’art. 61 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, la sanzione da applicare al trasgressore deve essere determinata sulla base delle percentuali di riduzione ed esclusione individuate con riferimento ai criteri fissati dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, n. 10255 del 22 ottobre 2018, recante criteri generali per l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in coerenza con le linee guida contenute nell’Allegato della Decisione C (2019) 3452 final del 14 maggio 2019.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d’asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

3 Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato, non computando quelle richieste per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.1 delle “Disposizioni comuni”.

3.2 Proroghe

È prevista la possibilità che il competente Ambito territoriale possa concedere una sola proroga del termine di conclusione dell’intervento e del conseguente termine di presentazione della domanda di pagamento per un massimo di 12 mesi.

Per quanto non disciplinato nel presente Avviso si rinvia al paragrafo 3.2 delle “Disposizioni comuni”.

3.3 Subentri

Al fine di ottemperare agli impegni di cui al precedente paragrafo 1.13, la conduzione delle superfici oggetto di intervento deve essere mantenuta per la durata del periodo di permanenza dell'operazione.

In caso di cessione/trasferimento della conduzione delle stesse superfici, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

4. Anticipi

I beneficiari possono richiedere un anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni".

5. Presentazione della domanda di pagamento

Per quanto attiene la presentazione della domanda di pagamento si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

5.1 Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- fatture in formato .xml che dovranno obbligatoriamente riportare il CUP, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
- computo metrico consuntivo redatto secondo le indicazioni fornite per la redazione del computo metrico estimativo;
- delimitazione in idonea planimetria delle aree oggetto di intervento;
- documentazione fotografica degli investimenti realizzati e dell'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento;
- dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né il beneficiario ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito di altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi;
- altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo.

Inoltre tutti i beneficiari dovranno:

- indicare gli estremi di protocollazione della richiesta di approvazione del Piano di coltura e conservazione, o Piano di gestione semplificato all'amministrazione forestale competente;
- rendere disponibili le informazioni inerenti al materiale di moltiplicazione forestale utilizzato.

Al riguardo le etichette/cartellini conformi a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 devono essere disponibili all'atto della "verifica dell'effettuazione dell'impianto" e deve essere disponibile copia del certificato di provenienza del materiale utilizzato (ovvero devono esserne adeguatamente riportati gli estremi nella relativa documentazione).

Nel caso di beneficiari pubblici dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento e coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento (le

fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG; in assenza di CUP e CIG, la spesa non sarà considerata ammissibile, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 della Legge n. 136 del 2010, nonché dell'art. 25 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89);

- mandati di pagamento corredati dai codici CUP e CIG, pena l'inammissibilità della spesa rendicontata;
 - atti e relativa documentazione inerente alle fasi di programmazione delle procedure e selezione dei contraenti al fine di documentarne la regolarità secondo quanto specificato al punto 2.7 del presente avviso.
- In particolare, per ogni procedura adottata, dovrà essere comunicato l'importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la documentazione obbligatoria secondo la normativa vigente, le check-list che saranno adottate con apposito atto successivo, nonché i preventivi richiesti dal presente Avviso nel caso di affidamento diretto.
- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle "Disposizioni comuni".

6. Procedimento di liquidazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

In sede di controllo in loco potranno essere effettuati campionamenti speditivi (aree di saggio) per verificare la corrispondenza del materiale impiantato e degli interventi realizzati con quanto riportato nella documentazione.

Non si prevede l'effettuazione di controlli con utilizzo del "metodo equivalente".

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni comuni".

7. Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle "Disposizioni comuni".

8. Riduzioni, revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni".

8.1 Riduzioni specifiche

Nelle Tabelle che seguono, sono individuate le infrazioni specifiche, il livello di disaggregazione per la determinazione del montante riducibile, e le matrici identificative dei parametri di valutazione delle gravità, entità e durata, in relazione alle diverse tipologie di impegni.

TABELLA 1 – Determinazione del montante riducibile

Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)
---------	--

	Misura	Tipo di operazione	Gruppo di coltura	Coltura/unità imboschimento
1. COMUNICARE ENTITA' DI FALLENZE ECCEDENTI QUELLE AMMESSE E ALTRI EVENTI				X
2. EFFETTUARE I RISARCIMENTI DELLE FALLANZE INDICATI NECESSARI				X
3. NON EFFETTUARE PASCOLAMENTO NON AUTORIZZATO				X
4. EFFETTUARE LE PULIZIE NECESSARIE				X
5. NON EFFETTUARE INTERVENTI DI POTATURA INAPPROPRIATI - NON REALIZZARE INNESTI E SISTEMATICI TAGLI DI CEDUAZIONE				X

TABELLE - Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante

Codice Impegno		1 COMUNICARE ENTITA' DI FALLENZE ECCEDENTI QUELLE AMMESSE E ALTRI EVENTI		
Infrazione		Per piantagioni legnose: Mancata comunicazione di fallanze eccedenti quelle ammesse dal Piano di coltura e conservazione Per tutti gli interventi: Mancata comunicazione di altri eventi (anche causa di forza maggiore o circostanza eccezionale) che possa comportare pregiudizio, anche parziale, al rispetto dei requisiti e degli impegni anche in relazione al contenuto del Piano di coltura e conservazione		
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	1	Mancata comunicazione Fallanze: differenza fra numero minimo di piante ammesso (Piano di coltura) per unità di superficie e numero accertato < al 10% del numero minimo di piante ammesso	Superficie interessata dalla infrazione (anche porzione di unità imboschita) < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	1	Mancata comunicazione fallanze: differenza > o uguale al 10 % del numero minimo di piante ammesso e < al 25%. Mancata comunicazione ogni altro evento.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta (1) nel periodo di impegno sulla stessa unità (2)
Alto 5	1	Mancata comunicazione fallanze: differenza > o uguale al 25% del numero minimo di piante ammesso. Mancata comunicazione di problematiche fitosanitarie	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive (3)

Codice Impegno		2 EFFETTUARE I RISARCIMENTI DELLE FALLANZE INDICATI NECESSARI		
Infrazione		Per piantagioni legnose: Mancata effettuazione di necessari interventi di risarcimento dalla realizzazione dell'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, non sussistendo cause di forza maggiore. La mancata effettuazione dei risarcimenti si concretizza (in funzione del momento di effettuazione dei controlli e della sussistenza di dettagliate indicazioni circa le fallanze ammesse) o nella mancata effettuazione risarcimenti prescritti nei Piani di Coltura oppure nel riscontro, nei mesi primaverili della prima stagione vegetativa successiva ai controlli, di una fallanza superiore a quella ammessa dal Piano di coltura e conservazione;		
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza fra numero minimo di piante ammesso (Piano di coltura) per unità di superficie e numero accertato < al 10% del numero minimo ammesso	Superficie interessata dalla infrazione (anche porzione di unità imboschita) < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza > o uguale al 10 % del numero minimo di piante ammesso e < al 25%.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta (1) nel periodo di impegno sulla stessa unità (2)
Alto 5	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza > o uguale al 25% del numero minimo di piante ammesso.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive (3)

Codice Impegno	3	NON EFFETTUARE PASCOLAMENTO NON AUTORIZZATO		
Infrazione	Per tutti gli interventi: Attività di pascolamento non ammessa e/o non autorizzata dall'autorità forestale competente.			
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3	Pascolamento effettuato in periodi successivi al quinto anno dall'impianto (il primo anno corrisponde a quello della prima stagione vegetativa).	Superficie interessata dalla infrazione < al 20% del totale della superficie imboschita	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	3	Pascolamento effettuato dal terzo al quinto anno dall'impianto	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta (1) nel periodo di impegno sulla stessa unità (2)
Alto 5	3	Pascolamento effettuato nei primi due anni di attività vegetativa	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive (3)

Codice Impegno	4	EFFETTUARE LE PULIZIE NECESSARIE		
Infrazione	Per piantagioni legnose: Pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) dall'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, con frequenza come da Piano di coltura e conservazione (minimo un intervento per periodo vegetativo).			
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Mancata effettuazione di pulizie in periodi successivi al quinto anno dall'impianto (il primo anno corrisponde a quello della prima stagione vegetativa).	Superficie interessata dalla infrazione < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	4	Mancata effettuazione di pulizie dal terzo al quinto anno dall'impianto	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta (1) nel periodo di impegno sulla stessa unità (2)
Alto 5	4	Mancata effettuazione di pulizie nei primi due anni di attività vegetativa	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive (3)

Codice Impegno	5	NON EFFETTUARE INTERVENTI DI POTATURA INAPPROPRIATI NON REALIZZARE INNesti E SISTEMATICI TAGLI DI CEDUAZIONE		
Infrazione	Per tutti gli interventi: Mancata ottemperanza agli specifici adempimenti di cui sopra in contrasto con previsioni del Piano di coltura e conservazione e/o del Regolamento forestale regionale che arrechi grave danno all'integrità dell'imboschimento (almeno 30% degli esemplari arborei impiantati, o del numero corrispondente alla densità minima definita nel Piano di Coltura) senza immediate prospettive di reintegro della funzionalità dell'imboschimento con parziale pregiudizio al conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla Misura.			
Livello di infrazione dell'impegno	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3 4 5	Difetto nella copertura > o uguale al 30% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura e < al 40%.	Superficie interessata dall'infrazione < al 20% del totale della superficie imboschita.	Un inadempimento nel periodo di impegno
Medio 3	3 4 5	Difetto nella copertura > o uguale al 40% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura e < al 50%.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Inadempimento reiterato per annualità non consecutive nel periodo di impegno
Alto 5	3 4 5	Difetto nella copertura > o uguale al 50% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Inadempimento reiterato per 2 annualità consecutive nel periodo di impegno

8.2 Revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni comuni".

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

Determinate irregolarità quali tagli anticipati, cambi d'uso e/o modificazioni alle caratteristiche del soprassuolo determinano sostanziale pregiudizio alla stabilità delle operazioni e agli obiettivi e costituiscono mancata ottemperanza al vincolo di destinazione.

Dette irregolarità determinano la revoca della concessione e la restituzione del sostegno. Per irregolarità limitate a singole porzioni senza pregiudizio al mantenimento del carattere forestale e delle condizioni definite in origine per la ammissibilità al sostegno per la porzione residua revoca e restituzioni saranno parziali.

Di seguito sono individuate infrazioni che determinano revoca e restituzione dei sostegni.

Impegno	Infrazione	Conseguenze
MANTENERE L'INTEGRITA' DEI CARATTERI CHE QUALIFICANO LA SUPERFICIE COME "FORESTALE" - Verificata sussistenza di perdita di integrità e riconoscibilità dell'uso forestale riconducibile a negligenza o intenzionalità. NON EFFETTUARE TAGLI ANTICIPATI - Non effettuare il taglio anticipato degli imboschimenti, o di significative porzioni degli stessi (taglio della totalità degli esemplari arborei su superfici singolarmente delimitabili con contestuale modifica dell'uso) rispetto a quanto prescritto dal PSR.	Significativo danneggiamento con pregiudizio alla integrità dell'area forestale - Taglio anticipato degli Imboschimenti, o di significative porzioni degli stessi (taglio della totalità degli esemplari arborei su superfici singolarmente delimitabili con contestuale modifica dell'uso) rispetto a quanto prescritto dal P.S.R. 14-20.	Si procederà al recupero degli aiuti e dei premi complessivamente corrisposti (per la totalità della superficie rimboschita o per parte della stessa) Ciò sempreché non siano stati riconosciuti motivi di forza maggiore
NON UTILIZZARE ESSENZE INIDONEE - o di provenienza non documentata Utilizzo di esemplari non autorizzati per un numero di piante > o uguale al 10% di quelle accertate, con omissione delle azioni correttive prescritte.	Risarcimento o sostituzione del materiale di moltiplicazione impiegato nell'impianto con essenze non idonee (vedi elenchi di specie del PSR 14-20 o la cui provenienza non documentata (conformità a D.Lgs 386/03 e L.R. 10/07 nei risarcimenti)	Si procederà al recupero degli aiuti e dei premi complessivamente corrisposti (per la totalità della superficie rimboschita o per parte della stessa)
NON EFFETTUARE INNESTI E POTATURE FINALIZZATI A PRODUZIONE DA FRUTTO. Interventi colturali propri della arboricoltura da frutto per un numero di piante superiore al 10% di quelle accertate, con omissione delle azioni correttive prescritte.	Effettuazione di interventi colturali propri della arboricoltura da frutto, con particolare riferimento a esemplari di Juglans regia e di Castanea sativa.	

Restano ferme le previsioni di cui al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni comuni".

9. Obblighi di comunicazione

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni comuni".

10. Disposizioni finali e riferimenti normativi

Per quanto non riportato nel presente Avviso, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore o che sarà emanata in attuazione del PSP 2023-2027, alla Scheda di intervento SRD10 e alle disposizioni comuni di cui alla deliberazione n. 2171/2023 per gli interventi strutturali di investimento

Si richiamano inoltre le seguenti fonti normative:

- D.Lgs. 17 marzo 2023, n. 42 e decreti attuativi;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2018 n. 34 del "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Legge Regionale 4 settembre 1981 n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali";
- Regolamento Regionale 1° agosto 2018 n. 3 "Regolamento forestale regionale in attuazione dell'articolo 13 della L.R. n. 30/1981";
- D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"
- L.R. 6 luglio 2007, n. 10 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione".

Allegato A - Elenco specie idonee

▪ Tabella - Elenco delle specie arboree

ELENCO SPECIE ARBOREE															
SPECIE			Ambiti territoriali				D.Lgs. 386/03	SPECIE			Ambiti territoriali				D.Lgs. 386/03
			L	P	C	M*					L	P	C	M*	
1	Aba	Abete bianco (<i>Abies alba</i>)				X									
2	Piex	Abete rosso (<i>Picea excelsa</i>)				X									
3	Ac	Acero campestre (<i>Acer campestre</i> L.)	X	X	X	X	SI								
4	Acps	Acero montano (<i>Acer pseudoplatanus</i>)				X									
5	Acpl	Acero riccio (<i>Acer platanoides</i>)				X									
6	Ca	Bagolaro (<i>Celtis australis</i> L.)		X	X	Xb	NO								
7	Cb	Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i> L.)	X	X	X	Xb	SI								
8	Oc	Carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.)			X	Xb	SI								
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X	Xb	SI								
10	Qce	Cerro (<i>Quercus cerris</i>)				X									
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X	Xb	SI								
12	Psm	Douglasia (<i>pseudotsuga menziesii</i>)				X									
13	Fasy	Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)				X									
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X		SI								
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X	X	SI								
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> B.)	X	X			SI								
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	Xb	NO								
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)				Xb	NO								
18	Qi	Leccio (<i>Quercus ilex</i> L.)	X				SI								
19	Pr	Magaleppo (<i>Prunus mahaleb</i> L.)		X			NO								
20	Ma	Melo selvatico (<i>Malus sylvestris</i> Miller)	X	X	X	Xb	NO								
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X	Xb	SI								
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)		X	X	X	Xb	SI							
23	Ugl	Olmo montano (<i>Ulmus glabra</i>)					X								
24	Ag	Ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner)	X	X	XF		SI								
25	Fo	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i> L.)				X	Xb	SI							
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus paraste</i> Burgsd.)		X	X	X	SI								
27	Ppi	Pino domestico (<i>Pinus pinea</i> L.)	X				SI								
28	Pp	Pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i> Aiton)	X				SI								
29	Ps	Pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i> L.)				X ¹	Xb	SI							
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF		SI								
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF		SI								
32	Pt	Pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i> L.)				X	Xb	SI							
33	Qc	Cerro (<i>Quercus cerris</i> L.)				²	X ²	SI							
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X	Xb	SI								
35	Qpu	Roverella (<i>Quercus pubescens</i> Willd.)			X	Xb	SI								
36	Sa	Salice bianco (<i>Salix alba</i> L.)	X	X	XF	XF	SI								
36	Ssp	Salici (<i>Salix</i> sp.)	X	X	XF	XF	NO								
37	Ce	Siliquastro (<i>Cercis siliquastrum</i> L.)	X	X	X	Xb	NO								
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	Xb	SI								
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)			X	Xb	SI								
40	Soa	Sorbo uccellatori (<i>Sorbus aucuparia</i>)				X									
41	Tb	Tasso (<i>Taxus baccata</i>)				X									
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	X	SI								

LEGENDA: X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle B Bassa montagna

⁽¹⁾ nell'ambito della collina emiliana se utilizzato materiale di provenienza locale

⁽²⁾ Impiegabile straordinariamente nei soli ambiti territoriali nei quali è verificata la sua naturale presenza (solo con impiego di materiale di provenienza locale)

▪ Tabella specie arbustive

ELENCO SPECIE ARBUSTIVE														
SPECIE			Ambiti territoriali				SPECIE			Ambiti territoriali				
			L	P	C	M				L	P	C	M	
2	Bs	Bosso (<i>Buxus sempervirens</i> L.)	X	X	X	X		14	Hr	Olivello spinoso (<i>Hippophae rhamnoides</i> L.)		X	X	Xb
3	Cma	Corniolo (<i>Cornus mas</i> L.)				X ^b		15	Pal	Paliuro (<i>Paliurus spina-christi</i> Miller)		X		
4	Cor	Emero (<i>Coronilla emerus</i> L.)				X ^b		16	Vo	Pallone di maggio (<i>Viburnum opulus</i> L.)		X		
5	Fra	Frangola (<i>Frangula alnus</i> Miller)	X	X	X			17	Psp	Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i> L.)	X	X	X	X
6	Euo	Fusaggine (<i>Euonymus europaeus</i> L.)			X	X		18	Sni	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i> L.)	X	X	X	X
7	Jc	Ginepro (<i>Juniperus communis</i> L.)				X ^b		19	Csa	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i> L.)	X	X	X	Xb
8	Sj	Ginestra odorosa (<i>Spartium junceum</i> L.)		X	X	X ^b		20	Rha	Spino cervino (<i>Rhamnus catharticus</i> L.)		X		
9	Lig	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i> L.)		X	X	X ^b		21	T	Tamerice (<i>Tamarix gallica</i> L.)	X	X	X	
10	La	Maggiociondolo (<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus)				X	X	22	Col	Vescicaria (<i>Colutea arborescens</i> L.)		X	X	Xb
11	Mes	Nespolo (<i>Mespilus germanica</i> L.)			X	X		24	Vit	Lentaggine (<i>Viburnum tinus</i> L.)	X	X	X	Xb
12	Cav	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i> L.)	X	X	X	X		25	Vil	Lantana (<i>Viburnum lantana</i> L.)		X	X	Xb

LEGENDA: X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle

⁽¹⁾ Escluso da DGR 196/2010, sue modifiche e integrazioni, per il periodo di applicazione dell'esclusione

Allegato B - Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023)

Io sottoscritto (nome)..... (cognome).....
 nato a..... il
 in qualità di legale rappresentante del

dichiaro:

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023);
- 2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	1 TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	2 MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	3 GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Si	No	Definizione (nome)
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE/ ARREDI/ DOTAZIONI							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

Nota 1:

- Nel caso di **affidamento diretto** per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e di affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro - comma 1, lett. a) e b) art. 50 Dlgs n. 36/2023: dovrà essere dimostrata l'esecuzione di un'indagine comparativa di mercato con **acquisizione di almeno tre preventivi** di diversi operatori economici e un'adeguata motivazione della scelta;
- **Procedura negoziata** senza bando sottosoglia secondo le previsioni del comma 1, art. 50 Dlgs n. 36/2023:

- Lettera c) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, **per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro** e inferiore a 1 milione di euro;
- Lettera d) previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, **per lavori di importo pari o superiore a 1 milione** di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del Libro II dell'appalto di cui al Dlgs n. 36/2023;
- Lettera e) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di **servizi e forniture**, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, **di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie** di cui all'articolo 14.
- Procedura aperta, art. 71 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura ristretta, art. 72 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura competitiva con negoziazione, art. 73 Dlgs n. 36/2023.
- Dialogo competitivo, art. 74 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando sopra soglia, art. 76 Dlgs n. 36/2023.
- Affidamento ad una società in-house.
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota 2:

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità, specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89).

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 36/2023.

Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

E' fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

DATA

... FIRMA.....

Allegato C - Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

Io sottoscritto (nome)..... (cognome)
nato a..... il
in qualità di legale rappresentante del

dichiaro:

(barrare la casella pertinente)

che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Intervento SRD10 Azione 1 **non è recuperabile** dal Comune/Ente rappresentato, nel rispetto della normativa nazionale in materia

che l'IVA collegata agli investimenti proposti nel progetto presentato ai sensi dell'Intervento SRD10 Azione 1 **è recuperabile** dal Comune/Ente rappresentato, nel rispetto della normativa nazionale in materia e pertanto non ammissibile a contributo.

DATA

... FIRMA.....



Cofinanziato
dall'Unione europea



**“COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO
SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO
DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA”**

Reg.(UE) n.2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, Titolo III, Capo IV, Articolo 73
INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione

Codice Intervento SRD15

“Investimenti produttivi forestali”

Azione SRD15.1 – Interventi selvicolturali

Avviso pubblico 2024

INDICE

1. Premessa

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

1.2 Beneficiari

1.3 Condizioni di ammissibilità

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

1.7 Aiuti di Stato

1.8 Principi e criteri di selezione

1.9 Punteggio minimo

1.10 Eleggibilità delle spese

1.11 Spese ammissibili

1.12 Spese non ammissibili

1.13 Impegni

2. Presentazione delle domande di sostegno

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

2.2 Determinazione della congruità delle spese

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

2.5 Approvazione della graduatoria

2.6 Concessione del contributo

2.7 Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa

3 Attuazione del piano di investimento

3.1 Varianti

3.2 Proroghe

3.3 Subentri

4 Anticipi

5 Presentazione della domanda di pagamento

5.1 Documentazione di spesa

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

6 Procedimento di liquidazione del contributo

6.1 Erogazione del contributo

7 Cause di forza maggiore

8 Riduzioni, revoche e sanzioni

8.1 Riduzioni specifiche

8.2 Revoche e sanzioni

8.3 Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post

9 Obblighi di comunicazione

10 Disposizioni finali e riferimenti normativi

Elenco Allegati

Allegato A – Tabella – Elenco specie idonee per arboricoltura da legno di pregio

Allegato B - Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023)

Allegato C - Dichiarazione relativa all'ammissibilità o meno dell'IVA

Allegato D - Applicazione metodologia Costi Standard

Allegato E – Relazione tecnico-economica Costo Standard

Allegato F - Fac-simile “Riepilogo materiali e opere” per i casi di utilizzo di Costi Standard

1 Premessa

Il presente Avviso regionale ha come obiettivo l'attivazione, secondo quanto previsto dall'articolo 73 del Reg. (UE) n. 2021/2115, dell'Azione 1) **Interventi selvicolturali** dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali" del PSP 2023-2027 e del "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna", approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 99 del 28/09/2022 (di seguito indicato con CoPSR 2023-2027).

Con Decisione di esecuzione della Commissione del 23/10/2023 è stato approvato il Piano strategico della PAC 2023- 2027 dell'Italia nell'attuale versione 2.1 (di seguito PSP 2023-2027) che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001).

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 2171 del 12 dicembre 2023 sono state approvate le Disposizioni comuni per gli interventi strutturali di investimento del PSR e CoPSR 2023-2027, con lo scopo di definire in modo uniforme i requisiti, le condizioni di ammissibilità e la documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti.

Tali disposizioni costituiscono il quadro di riferimento e la disciplina applicabile a tutti gli Avvisi pubblici del settore degli investimenti, tra i quali rientra anche il presente Avviso relativo all'Azione 1) **Interventi selvicolturali** dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali".

Di seguito si definiscono esclusivamente le disposizioni aventi ad oggetto gli elementi specifici propri dell'Azione 1) **Interventi selvicolturali** dell'Intervento SRD15 "Investimenti produttivi forestali", così come declinati nella relativa scheda del PSP e CoPSR 2023-2027.

L'intero procedimento di ammissione ed erogazione dei sostegni relativi al presente Avviso è, pertanto, disciplinato dalle suddette "*Disposizioni comuni*", a cui si fa espressamente rinvio, che dettagliano anche le prescrizioni, gli obblighi, gli impegni e i vincoli in capo ai richiedenti e ai beneficiari.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nelle suddette "*Disposizioni comuni*", nonché di quanto previsto nel presente Avviso, comporta, in relazione alla fase istruttoria di pertinenza, l'inammissibilità della domanda, la decadenza o la revoca del contributo, ovvero l'applicazione delle riduzioni previste nelle medesime "*Disposizioni*".

Ai fini del presente Avviso si applicano inoltre le riduzioni stabilite in caso di violazione di previsioni generali e trasversali che saranno definite con disciplina statale di prossima emanazione e successivi atti regionali di applicazione.

La formulazione attuale delle disposizioni inerenti ai Costi standard è subordinata all'approvazione della modifica del Piano strategico della PAC da parte della Commissione UE, come da par. 9 art. 119 del Reg. (UE) n. 2115/2021.

1.1 Obiettivi dell'intervento/azione

L'intervento SRD15 *Investimenti produttivi forestali* prevede due azioni:

- SRD15.1) *Interventi selvicolturali*;

- SRD15.2) *Ammodernamenti e miglioramenti.*

Il presente Avviso attiva unicamente l’Azione SRD15.1.

L’Azione SRD15.1 sostiene investimenti selvicolturali volti a migliorare il valore economico dei popolamenti forestali e la qualità dei prodotti forestali (legnosi e non legnosi) ritraibili dal bosco e connessi all’esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco. L’investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare una silvicoltura produttiva e sostenibile e piantagioni legnose produttive garantendo al contempo obiettivi ambientali e di adattamento al cambiamento climatico.

L’azione è rivolta a operatori che intendono realizzare interventi selvicolturali di valorizzazione e di miglioramento forestale di soprassuoli esistenti (tagli intercalari, conversioni di governo ...) o messa a dimora di piantagioni legnose produttive.

L’intervento contribuisce al perseguimento dei seguenti Obiettivi specifici:

- SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione.
- SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile.
- SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica.

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi ambientali e di investimento per le foreste, il settore forestale (SRA27, SRC02, SRA31, SRD12, SRA28 e SRE03), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale ...

1.2 Beneficiari

Possono beneficiare dei sostegni per l’Azione SRD15.1 i proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, nonché altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato e loro associazioni, titolari della superficie forestale.

Il requisito dell’iscrizione al Registro delle Imprese è obbligatorio solo per i soggetti per i quali tale iscrizione è dovuta ex lege.

I richiedenti inoltre non devono essere soggetti destinatari di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione europea che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno. Pertanto, il richiedente non dovrà risultare presente nell’elenco dei soggetti tenuti alla restituzione di aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea (cd. “clausola Deggendorf”).

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.2 delle “Disposizioni comuni”

1.3 Condizioni di ammissibilità

Ai fini dell’ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un “Piano di investimento” (PI) volto a fornire elementi utili per valutare l’efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste, redatto secondo quanto prescritto dalle *Disposizioni comuni*.

Il PI potrà riguardare i seguenti “interventi selvicolturali”:

- valorizzazione e miglioramento di boschi esistenti mediante interventi di conversione di boschi governati a ceduo in boschi con governo ad alto fusto;
- valorizzazione e miglioramento di boschi esistenti mediante tagli intercalari di soprassuoli governati a ceduo o all'alto fusto;
- realizzazione di piantagioni legnose produttive riconducibili alle tipologie arboricoltura da legno (consociata o mono specifica) o pioppicoltura.

Le Azioni interessano le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio regionale. Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate e/o aree aperte di pertinenza del bosco, quando riguarda piantagioni legnose produttive e/o le strutture a sviluppo lineare o puntuale a servizio del bosco e delle operazioni di gestione.

Il sostegno per l'Azione SRD15.1 è subordinato al rispetto dei criteri di Gestione Forestale Sostenibile GFS. Gli interventi devono pertanto risultare conformi alle prescrizioni del Regolamento forestale regionale n. 3/2018.

I PI riguardanti interventi di miglioramento di superfici forestali devono essere corredati da rilievi dendrometrici.

Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da uno strumento equivalente.

Sono ammissibili gli investimenti connessi all'esecuzione delle utilizzazioni forestali e della coltivazione del bosco.

Nella realizzazione di piantagioni legnose sono utilizzabili:

- le specie idonee per arboricoltura da legno e per specie accessoria come riportate in allegato al presente Avviso,
- i cloni di Pioppo e i cloni di Paulownia riconosciuti idonei ai fini forestali.

Le superfici ammissibili sono da computare al netto delle fasce di rispetto di strade e corsi d'acqua prescritte dalle normative vigenti.

Ai fini del presente Avviso si definisce "unità di imboschimento" ogni perimetro interessato da interventi di piantagione caratterizzati da omogeneità, per tipo di operazione attuata, e per previsioni gestionali del soprassuolo, nonché dall'accorpamento (assenza di soluzioni di continuità) della relativa superficie.

Costituiscono diverse e separate "unità di imboschimento"

- sia singole porzioni accorpate in un unico perimetro ma caratterizzate dall'attuazione di differenti Tipi di impianto e/o da distinte previsioni di gestione
- che porzioni separate ancorché interessate dal medesimo Tipo di operazione.

Sono assimilate alle unità di imboschimento anche le singole unità di intervento di miglioramenti di boschi esistenti caratterizzate dall'essere interessate dai medesimi interventi selvicolturali, da omogeneità di previsioni gestionali del soprassuolo, e dall'accorpamento (assenza di soluzioni di continuità) della relativa superficie.

Nella redazione dovrà essere assicurata la univoca e distinta delimitazione di ogni singola "unità di imboschimento" e di ogni singola "unità di intervento" descrivendone separatamente le caratteristiche.

Gli interventi e le successive operazioni di gestione devono essere conformi alle disposizioni in materia di governo, trattamento e utilizzazione dei prodotti legnosi nei boschi ed in particolare a quelle contenute nel Regolamento forestale regionale recante le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale – P.M.P.F.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.3 delle “Disposizioni comuni”.

1.4 Tempi di realizzazione del PI (Piano di investimento)

Il termine unico di fine lavori, di rendicontazione delle spese e di presentazione della domanda di pagamento a saldo è fissato in 12 mesi dalla data di comunicazione di concessione del sostegno.

1.5 Importi ammissibili e aliquote di sostegno

La dotazione finanziaria per l'intervento SRD15 Azione 1 è di euro 640.000,00.

Sono previsti i seguenti importi, aliquote e limiti di spesa.

Importo minimo dell'intervento

Non è previsto un tetto minimo dell'importo dell'Intervento ma una superficie minima di 2 ha.

Importo massimo dell'intervento

È prevista una superficie massima di 50 ha (complessiva di interventi selvicolturali di miglioramento e/o piantagioni legnose produttive). È anche fissato un limite di importo massimo del progetto pari a 300.000,00 Euro.

Aliquota di sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 60% della spesa ammissibile di progetto.

1.6 Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Le spese finanziate a titolo del FEASR non possono beneficiare di alcun altro tipo di finanziamento dal bilancio dell'Unione Europea.

Un'operazione finanziata dal FEASR può ottenere più forme di sostegno dal PSP e da altri fondi di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060, o da altri strumenti dell'Unione, solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto o l'importo dell'aiuto applicabile al tipo di intervento in questione, secondo quanto disposto nel titolo III del Reg. (UE) 2021/2115; in tali casi non possono essere sostenute dal FEASR le medesime voci di spesa che hanno ricevuto un sostegno da un altro fondo di cui all'art. 1, par. 1, del Reg. (UE) 2021/1060 o da altro strumento dell'Unione o dal PSP.

Le operazioni finanziate con i fondi stanziati con il presente Avviso possono ricevere un sostegno attraverso regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) o altre sovvenzioni pubbliche, compresi i crediti di imposta, nella misura massima del 5%, calcolato su ogni singolo investimento/fattura, in quanto l'intensità massima di aiuto ammissibile, secondo quanto disposto dall'art. 73 paragrafo 4 del Reg. UE 2021/2015 è pari al 65%.

1.7 Aiuti di Stato

L'Azione 1) **Interventi selvicolturali** dell'Intervento SRD15 “Investimenti produttivi forestali” è attuata compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di stato ai sensi dell'articolo 55 del Reg. (UE) n. 2022/2472, che dichiara compatibili con il mercato interno,

in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

La concessione dei contributi previsti dall'Avviso è subordinata alla verifica di compatibilità ai sensi del Regolamento (UE) n. 2022/2472.

Le informazioni relative al regime di aiuto istituito con le presenti disposizioni e al presente Avviso sono reperibili ai link:

<https://agricoltura.regione.emiliaromagna.it/aiuti-impresetemi/aiuti-di-stato/comunicazioniin-esenzioni>

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi/bandi/>

Tali informazioni rimarranno disponibili per la consultazione per almeno dieci anni dopo la data in cui l'aiuto è stato concesso.

1.8 Principi e criteri di selezione

Principi concernenti la definizione dei criteri di selezione

Per la formazione della graduatoria saranno applicate le seguenti priorità con relativi punteggi.

I principi che orienteranno la selezione sono:

- 01 - Caratteristiche del soggetto richiedente
- 02 - Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati
- 03 - Localizzazione delle aziende beneficiarie
- 04 - Altro

Criteri di selezione e punteggi

Per ogni categoria dei principi di selezione è previsto un punteggio massimo assegnabile.

Principi di selezione		Punteggio max
01	Caratteristiche del soggetto richiedente	18
02	Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati	38
03	Localizzazione delle aziende beneficiarie	14
04	Altro	30
Punteggio massimo totale		100

01 Caratteristiche del soggetto richiedente – max punti 18

Descrizione		Punteggio
01.a	Richiedenti aderenti a sistemi di certificazione forestale	6
01.b	Consorzio forestale, Associazione di proprietari o soggetti aderenti a Contratto di Foresta	12

Il punteggio è attribuito solo se la condizione è riscontrabile nella documentazione di corredo della domanda di sostegno e sottoscritta dal richiedente.

02 Collegamento ad altri interventi del Piano e/o Partecipazione a progetti integrati - max punti 38

Descrizione	Punteggio
-------------	-----------

02.a	Richiedenti già beneficiari di sostegni riferibili alle Sotto-misure 8.3, 8.4, 8.5 e 8.6 del P.S.R. 2014-2020 o agli interventi SRD11, SRD12 e SRD15.2 del P.S.P. 2023-2027	19
02.b	Superfici forestali oggetto di miglioramento assoggettate a Piani di gestione forestali approvati o a Piani di gestione forestali oggetto di richiesta di sostegno in riferimento a misure di sviluppo rurale	8
02.d	Richiedenti già beneficiari di sostegni riferibili alla Sotto-misura 8.1. del P.S.R. 2014-2020.	6
02.e	Richiedenti ammessi a impegni silvo-ambientali o ACA28 del PSP 2023-2027	3
02.f	Richiedenti ammessi ad impegni ACA del PSP 2023-2027 diversi da ACA28	2

02 - I punti sono cumulabili. In caso di attribuzione di più di un criterio sarà pertanto possibile sommare i differenti punteggi.

Il punteggio è attribuito unicamente se nella domanda di sostegno sono indicati i riferimenti alle precedenti domande che danno diritto al riconoscimento delle priorità.

03 Localizzazione delle aziende beneficiarie - max punti 14

Descrizione		Punteggio
03.a	Realizzazione di piantagioni legnose produttive in superfici non demaniali o non ricadenti in aree protette e ambiti Rete Natura 2000	14
03.b	Interventi di miglioramento di boschi esistenti in superfici ricadenti in aree protette e ambiti Rete Natura 2000	11

04 Altro - max punti 30

Descrizione		Punteggio
04.a	<u>Arboricoltura da legno</u> Piantagioni legnose realizzate con modelli di impianto dell'arboricoltura da legno consociata e impianti di arboricoltura diversi da pioppeti	13
04.b	<u>Diversificazione in impianti di arboricoltura e pioppicoltura:</u> nessuna singola unità di imboscamento ha estensione superiore a ha 3	8
04.c	<u>Diversificazione in impianti di arboricoltura e pioppicoltura:</u> sono interessate dall'intervento anche unità aventi estensione compresa fra 3 ha e 10 ha; nessuna unità di imboscamento ha estensione superiore a ha 10	4
04.d	<u>Diversificazione clonale in impianti di pioppicoltura</u> Impianto di almeno due unità di imboscamento ognuna di estensione inferiore a 10 ha con impiego di cloni differenti nelle due unità. Ogni singola unità deve avere estensione non inferiore a 0,5 ha e al 20% della superficie totale richiesta per pioppicoltura nella domanda di sostegno.	5
04.e	<u>Pioppicoltura non consociata con impiego di cloni ecocompatibili MSA:</u>	
04e1	Utilizzo di cloni ecocompatibili MSA per estensioni uguali o superiori al 10% della superficie totale richiesta a sostegno per pioppicoltura e inferiori al 25%	6
04e2	Utilizzo di cloni ecocompatibili MSA per estensioni uguali o superiori al 25% della superficie totale richiesta a sostegno per pioppicoltura e inferiori al 50%	11
04e3	Utilizzo di cloni ecocompatibili MSA per estensioni uguali o superiori al 50% della superficie totale richiesta a sostegno per pioppicoltura e inferiori al 75%	15
04e4	Utilizzo di cloni ecocompatibili MSA per estensioni superiori al 75% della superficie totale richiesta a sostegno per pioppicoltura	17
04.f	Utilizzo di cloni ecocompatibili MSA in impianti di arboricoltura consociata da legno policiclica	4

04 - Criterio da valere solo per domande inerenti a piantagioni legnose produttive.

Il punteggio è attribuito solo se le condizioni in questione sono riscontrabili nella documentazione di corredo della domanda ed esplicitamente sottoscritte dal richiedente.

Indicazioni di carattere generale

I punteggi dei criteri 02.b, 03.a, 03.b e 04.a verranno attribuiti unicamente in caso superficie interessata dal criterio superiore al 50% della superficie oggetto di investimento.

I punteggi dei criteri 04.e sono attribuiti solo se la tipologia pioppicoltura interessa almeno il 50% della superficie oggetto di investimento e se le singole unità di imboscamento con cloni MSA hanno estensioni non inferiori a 0,5 ha. I criteri 04.b e 04.c non sono sommabili.

Non sono ammissibili varianti che incidono sulla attribuzione dei punteggi del criterio P04.

Differenziazione delle domande ex aequo

Nei casi di parità di punteggio, preferenza per richiedenti con maggiore superficie forestale condotta, in subordine maggiore dimensione economica dell'intervento.

1.9 Punteggio minimo

Il punteggio minimo per l'inserimento in graduatoria è fissato in 17 punti sotto al quale un progetto non è considerato ammissibile.

1.10 Eleggibilità delle spese

Si rinvia al paragrafo 1.10 delle "Disposizioni comuni".

1.11 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari alle operazioni selvicolturali.
- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione del suolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese generali e tecniche.

I costi inerenti a lavori di miglioramento in bosco esistente e a lavorazione e messa a dimora di materiale di moltiplicazione per piantagioni legnose produttive, sono da ricondurre alle opere edili; ciò anche al fine degli oneri documentali di cui al paragrafo 2.1 punto e) delle "Disposizioni comuni" con riguardo alle voci di costo non interessate dall'applicazione di Costi standard.

Per interventi di piantagione legnose produttive (arboricoltura da legno e pioppicoltura) l'Azione SRD15.01 copre unicamente i costi di impianto (costo delle piante, costo della lavorazione e messa a dimora e costi direttamente connessi all'operazione). Spese per protezioni del materiale di moltiplicazione forestale sono ammessi solo per impianti di arboricoltura consociata.

Fra le spese per servizi necessari alle operazioni selvicolturali e di piantagione dell'Azione sono considerate anche le spese generali e tecniche relative al PI.

L'IVA è considerata spesa ammissibile qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario. Il pagamento dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se effettivamente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale; l'IVA che sia comunque recuperabile non può essere considerata ammissibile, anche nel caso in cui non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.11 delle “Disposizioni comuni”.

Disposizioni specifiche riguardanti il Materiale di moltiplicazione forestale

Per la realizzazione degli impianti potrà essere utilizzato solo materiale di moltiplicazione prodotto e commercializzato nel rispetto del Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (recante attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, che disciplina la produzione, la commercializzazione e l'utilizzazione di materiali forestali di moltiplicazione delle specie arboree elencate nell'Allegato 1 del medesimo Decreto.

All'atto della “verifica dell'effettuazione dell'impianto”:

- il materiale di moltiplicazione utilizzato deve disporre delle etichette/cartellini conformi a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007;
- deve essere disponibile copia del certificato di provenienza del materiale utilizzato (ovvero devono esserne adeguatamente riportati gli estremi nella relativa documentazione).

Non potranno essere corrisposti sostegni e premi qualora, all'atto della “verifica della effettuazione dell'impianto”, non siano disponibili i cartellini e le etichette nonché la certificazione di provenienza del materiale di moltiplicazione impiegato.

In caso di effettuazione di interventi di risarcimento dovrà essere necessariamente inviata idonea comunicazione ai Settori competenti corredata dalla documentazione sulla provenienza del materiale utilizzato.

Per l'utilizzo di cloni nella realizzazione di piantagioni legnose, possono essere impiegati solo cloni iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568/2015) o analoghi Registri di altri Stati UE (i cloni di Pioppo e Paulownia, o altri cloni, sono ammissibili solo se riconosciuti idonei ai fini forestali).

1.12 Spese non ammissibili

Non risultano ammissibili le seguenti spese.

- Spese inerenti alle operazioni di reimpianto dopo il taglio di utilizzazione, ad esclusione delle conversioni di specie e delle piantagioni legnose produttive.
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo.
- Spese di acquisto di macchinari e attrezzature usati.
- Spese di realizzazione di strade o piste forestali a servizio di più aziende/soggetti.
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti o rinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione.
- Spese per l'adesione ai sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile o di altri regimi di certificazione basati sul mercato.
- Spese per irrigazione.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 1.12 delle “Disposizioni comuni”.

1.13 Impegni

La realizzazione degli interventi di cui all'Azione SRD15.1 comporta i seguenti impegni.

Non cambiare per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici, oggetto di intervento, e a non rilocalizzare per lo stesso periodo di tempo l'attività produttiva fuori dall'area di programma. Il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

Il beneficiario si impegna ad elaborare il “Piano di coltura e conservazione” e ad applicarne le prescrizioni in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento forestale n. 3 del 1° agosto 2018 ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. n. 353/00 vigenti.

Al riguardo, i richiedenti ammessi a sostegno si impegnano ad attivare il procedimento di approvazione del Piano di coltura e conservazione, o Piano di gestione semplificato, presso l'autorità forestale competente, entro il termine di presentazione della domanda di pagamento, pena la revoca della ammissibilità al sostegno.

Il beneficiario nel periodo di stabilità delle operazioni si impegna a comunicare per iscritto all'Ambito territoriale del Settore agricoltura, caccia e pesca competente, qualunque evento (anche causa di forza maggiore o circostanza eccezionale) che possa comportare pregiudizio, anche parziale, al rispetto dei requisiti e degli impegni anche in relazione al contenuto del Piano di coltura e conservazione.

Il Piano impegna il beneficiario alla gestione dei boschi e/o conservazione delle opere oggetto di sostegno per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto, e, per gli interventi selvicolturali, impegna altresì il proprietario/possessore fino a “fine turno” della specie forestale prevalente e/o secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.

Per piantagioni legnose, l'impegno a non cambiare destinazione d'uso delle superfici oggetto di intervento è fissato per un periodo di 8 anni.

2 Presentazione delle domande di sostegno

Le domande di sostegno dovranno essere presentate entro il termine perentorio delle ore 13.00 del **30 aprile 2024**.

Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande si rinvia al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”.

AGREA provvederà a dare comunicazione sul proprio sito internet del primo giorno utile per la presentazione delle domande di sostegno, sul sistema informativo SIAG.

I richiedenti potranno presentare una sola domanda di sostegno.

2.1 Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

La domanda è presentata attraverso la compilazione degli appositi Quadri sul sistema informativo agricolo (SIAG).

I richiedenti dovranno compilare direttamente sul SIAG i “Quadri” obbligatori della domanda, che includono la sintesi del progetto che riporta gli obiettivi, la descrizione degli interventi, i tempi di realizzazione e il quadro degli investimenti.

Inoltre, il richiedente sottoscrive a SIAG:

- a) la dichiarazione relativa ai criteri di priorità delle domande di sostegno di cui si chiede il riconoscimento;
- b) la dichiarazione di voler usufruire del cumulo nel caso degli interventi che prevedono costi standard;
- c) ogni altra dichiarazione collegata agli obblighi, impegni e prescrizioni previsti dal

presente Avviso.

Allegati obbligatori

La domanda di sostegno, inoltre, **pena la non ammissibilità**, dovrà essere corredata dei seguenti allegati dematerializzati, fatta eccezione per le modifiche che avvengano entro i termini fissati al paragrafo 2 delle “Disposizioni comuni”.

Tutti i richiedenti dovranno presentare un elaborato tecnico illustrativo degli interventi in progetto, redatto da un tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente che contenga i seguenti elementi:

- individuazione e delimitazione su idonea planimetria delle parcelle e delle unità di imboscamento/intervento;
- computi metrici, tempi e modalità di realizzazione degli interventi;
- per piantagioni, scelta delle specie in funzione dell’ambito territoriale e delle caratteristiche dei terreni,
- informazioni sulla sussistenza di specifici vincoli e tutele e sulla eventuale necessità di ottenere assensi con riguardo agli interventi in progetto.
- per miglioramento di superfici forestali esistenti, rilievi dendrometrici finalizzati alla giustificazione dell’idoneità dell’intervento proposto e al controllo dell’effettiva realizzazione degli interventi nonché della quantificazione del volume dei prodotti legnosi ritraibili da tagli di conversione o tagli intercalari.

Per le voci di costo oggetto di applicazione dovrà essere presentata la Relazione tecnico-economica Costo Standard di cui all’Allegato E) che dovrà riportare i quantitativi e le caratteristiche tecniche di materiali e opere considerati nel Costo Standard e il corrispondente importo dello stesso. Ai fini dell’identificazione dei Costi Standard il richiedente farà riferimento a quelli messi a disposizione dalla Regione, compilando la relativa tabella nell’apposito Quadro SIAG.

I richiedenti che non hanno presentato un “piano culturale” nell’annualità di riferimento della domanda di sostegno dovranno allegare dichiarazione inerente a individuazione ed estensione delle superfici forestali complessivamente gestite.

I richiedenti che conducono più di 100 ha di superficie forestale, dovranno allegare estremi di approvazione del Piano di Gestione (CR04).

I richiedenti non proprietari delle superfici interessate, dovranno allegare atto di assenso all’esecuzione dell’investimento da parte del proprietario.

Per i beneficiari pubblici che devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni dovranno essere allegate:

- dichiarazione a firma del rappresentante dell’amministrazione richiedente il contributo per ogni tipologia di spesa prevista per l’esecuzione del progetto che identifica la metodologia di scelta del contraente nel rispetto delle norme unionali e nazionali sugli appalti pubblici (Allegato B);
- dichiarazione relativa all’ammissibilità o meno dell’imposta sul valore aggiunto (Allegato C).

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.1 delle “Disposizioni comuni”. Ai fini degli oneri documentali, come già specificato al precedente par. 1.11, i lavori di miglioramento in bosco esistente e a lavorazione e messa a dimora di

materiale di moltiplicazione per piantagioni legnose produttive, sono da ricondurre alle opere edili di cui al punto e) del paragrafo 2.1 delle “Disposizioni comuni”.

Prezzari di riferimento:

- Prezzario per opere in agricoltura

<https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese/temi/prezzario>

- Parte H del Prezzario delle opere pubbliche della Regione Emilia-Romagna — Territorio (contiene la descrizione delle principali voci di spesa relative alle più comuni attività collegate ai lavori e ai servizi inerenti opere forestali)

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2022/agosto/nuovo-prezzario-per-gli-interventi-forestali-in-emilia-romagna>

2.2 Determinazione della congruità delle spese

Per la determinazione della congruità delle spese si rinvia al paragrafo 2.2 delle “Disposizioni comuni”.

Specificazione sui Costi Standard

Con il metodo dei Costi Semplificati o Costi Standard, i costi ammissibili sono calcolati secondo un computo predefinito dal presente Avviso.

Nello specifico la base giuridica per il riconoscimento della possibilità di applicare il metodo dei Costi Standard è rappresentata dall’articolo 83 del Reg. (UE) n. 2115/2021.

Per i soli interventi richiesti da soggetti privati, per la realizzazione ex novo di piantagioni legnose produttive, si prevede l’impiego di Costi Standard con le seguenti modalità.

1. Per piantagioni legnose produttive, diverse dai pioppeti, richieste da soggetti privati, si prosegue con l’applicazione del metodo del Costo Standard “parziale” (per parte delle voci di costo ammesse) già applicato alla sottomisura 8.1 del PSR 2014-2020.

Verranno computate in base a Costi Standard (costi unitari) le spese inerenti alla preparazione terreni e messa a dimora (Allegato D par. 1).

Verranno, invece, computate in riferimento alle ordinarie modalità e alla effettività dei costi le spese inerenti al materiale di moltiplicazione, alle eventuali protezioni e alle spese tecniche e generali.

2. Per i Pioppeti monospecifici con impiego di cloni di Pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base", richiesti da soggetti privati, si utilizzano Costi Standard (costi unitari) per la totalità delle voci di costo considerate: preparazione terreni e messa a dimora, materiale di moltiplicazione e spese tecniche e generali (Allegato D par. 2).
3. Per Interventi selvicolturali diversi da piantagioni legnose e piantagioni legnose produttive richieste da soggetti pubblici la totalità delle spese ammissibili verrà computata in riferimento alle ordinarie modalità e alla effettività dei costi.

Nell’Allegato D “Costi Standard” del presente Avviso sono riportati:

- l’adeguamento degli importi già previsti per il Costo Standard della sottomisura 8.1 nel PSR 2014-2020 per i casi di cui al precedente punto 1.
- i costi unitari riguardanti l’applicazione del metodo del Costo Standard per la totalità delle voci di spesa, per i casi di cui al precedente punto 2.

2.3 Istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione graduatoria

Per quanto attiene a istruttoria, definizione punteggio complessivo e conseguente approvazione della graduatoria, si rinvia al paragrafo 2.3 delle “*Disposizioni comuni*”.

2.4 Istruttoria delle domande di sostegno

La competenza all'istruttoria delle domande di sostegno spetta agli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna.

In fase di istruttoria è prevista l'effettuazione di un sopralluogo per acquisire elementi utili per una migliore comprensione della documentazione progettuale presentata ed in particolare dello stato dei luoghi e dell'utilizzo delle superfici interessate dall'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.4 delle “*Disposizioni comuni*”.

Responsabili del procedimento

Per l'adozione degli atti, la competenza spetta alla Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca - Regione Emilia-Romagna, in particolare ai Responsabili delle Aree Finanziamenti e procedure comunitarie dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per territorio, mentre per la graduatoria la competenza spetta al Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

I Responsabili di procedimento per le attività istruttorie di concessione dei finanziamenti e di liquidazione delle domande di pagamento sono indicati nell'Allegato 3) dell'atto di approvazione del presente Avviso.

Il Responsabile del procedimento per la fase di approvazione della graduatoria è il Responsabile della E.Q. “Aiuti agli investimenti agroforestali e misure compensative in zone svantaggiate” dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna (pec: programmiagr@postacert.regione.emilia-romagna.it).

L'accesso alla documentazione del procedimento dovrà avvenire tramite richiesta all'URP della Regione Emilia-Romagna: urp@regione.emiliaromagna.it - Pec: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2.5 Approvazione della graduatoria

La graduatoria generale sarà formulata sulla base del punteggio di merito complessivo determinato e sarà approvata con atto del Responsabile dell'Area agricoltura sostenibile del Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso e comunque rimarrà valida per ulteriori dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.5 delle “*Disposizioni comuni*”.

2.6 Concessione del contributo

Alla concessione del contributo provvederanno gli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti, sulla base degli esiti della graduatoria generale.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 2.6 delle “*Disposizioni comuni*”.

2.7 Rispetto delle normative generali sugli appalti pubblici e congruità della spesa

I beneficiari pubblici devono garantire che nella selezione dei fornitori e degli esecutori di opere siano rispettate le normative generali sugli appalti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda la congruità della spesa si fa riferimento, inoltre, a quanto disposto dal presente Avviso al paragrafo “Documentazione da allegare alla domanda di sostegno”.

La conformità con le normative generali sugli appalti pubblici sarà verificata nel corso dell’istruttoria delle domande di pagamento a saldo.

Il rispetto delle norme del nuovo codice in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture deve essere garantito anche nella scelta del soggetto incaricato della progettazione, della direzione lavori e delle altre eventuali attività tecnico-professionali affidate a terzi.

È fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto dei principi unionali circa la non discriminazione e la libera concorrenza all’interno dell’Unione.

In ogni caso, per tutte le procedure adottate, dovranno essere garantiti i principi di concorrenza, di imparzialità e parità di trattamento, di non discriminazione, di pubblicità e trasparenza, e di proporzionalità. **Pertanto, nel caso di affidamento diretto dovranno essere consultati almeno tre operatori economici acquisendone i preventivi.**

Nel caso di violazione delle regole in materia di appalti pubblici, ai sensi dell’art. 61 del Regolamento (UE) n. 2021/2116, la sanzione da applicare al trasgressore deve essere determinata sulla base delle percentuali di riduzione ed esclusione individuate con riferimento ai criteri fissati dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, n. 10255 del 22 ottobre 2018, recante criteri generali per l’applicazione delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto delle regole sugli appalti pubblici in coerenza con le linee guida contenute nell’Allegato della Decisione C (2019) 3452 final del 14 maggio 2019.

Le somme che si rendessero eventualmente disponibili a seguito dei ribassi d’asta nelle selezioni effettuate non potranno essere utilizzate per esecuzione di ulteriori lavori o per coprire lievitazioni di costi rispetto ai lavori già aggiudicati e potranno essere riutilizzate dalla Regione fino alla scadenza della graduatoria.

3 Attuazione del progetto di investimento

3.1 Varianti

Potranno essere presentate al massimo due varianti al progetto approvato, non computando quelle richieste per la modifica della metodologia di scelta del contraente.

Non sono ammesse varianti per cambio di localizzazione degli interventi.

Resta inteso in ogni caso che non potrà essere riconosciuto, in sede di liquidazione, un contributo maggiore di quello concesso.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 3.1 delle “Disposizioni comuni”.

3.2 Proroghe

È prevista la possibilità che il competente Ambito territoriale possa concedere una sola proroga del termine di conclusione dell'intervento e del conseguente termine di presentazione della domanda di pagamento per un massimo di 12 mesi.

Per quanto non disciplinato nel presente Avviso si rinvia al paragrafo 3.2 delle "Disposizioni comuni".

3.3 Subentri

Al fine di ottemperare a quanto disposto nel precedente paragrafo 1.13, la conduzione delle superfici oggetto di intervento deve essere mantenuta per la durata del periodo di impegno.

In caso di cessione/trasferimento della conduzione delle stesse superfici, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti.

4 Anticipi

I beneficiari possono richiedere un anticipo, pari al 50% del sostegno concesso, a presentazione di apposita domanda di pagamento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 4 delle "Disposizioni comuni".

5 Presentazione della domanda di pagamento

Per quanto attiene la presentazione della domanda di pagamento si rinvia al paragrafo 5 delle "Disposizioni comuni".

5.1 Documentazione di spesa

In allegato alla domanda di pagamento il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- Beneficiari privati e voci di costo non oggetto di applicazione di Costi Standard:
 - fatture in formato .xml che dovranno obbligatoriamente riportare il CUP accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento;
 - computo metrico consuntivo redatto secondo le indicazioni fornite per la redazione del computo metrico estimativo;
- Beneficiari privati e voci di costo oggetto di applicazione di Costi Standard:
 - i costi ammissibili sono verificati conformemente al metodo predefinito basato sugli output, e sui risultati; pertanto, il beneficiario dovrà produrre la relazione finale di progetto, in base allo schema previsto all'Allegato F del presente Avviso (Riepilogo materiali ed opere).
- Per tutti i beneficiari:
 - delimitazione in idonea planimetria delle aree oggetto di intervento;
 - documentazione fotografica degli investimenti realizzati e dell'avvenuta pubblicizzazione del finanziamento;
 - dichiarazione ai sensi del DPR n. 445/2000, artt. 46 e 47, attestante che sulle voci di costo rendicontate non sono stati richiesti o ottenuti altri contributi pubblici o agevolazioni non cumulabili o per importi eccedenti il limite di cumulabilità, né il beneficiario ha in corso richieste al medesimo titolo, oppure di aver usufruito di altri contributi pubblici o agevolazioni con indicazione dei relativi importi;
 - per interventi di miglioramento di boschi esistenti i computi metrici analitici devono comprendere la descrizione dei parametri dendrometrici del soprassuolo e il loro

confronto prima e dopo la realizzazione degli interventi, nonché la quantificazione analitica del volume del materiale legnoso asportato;

- o altra documentazione specificatamente prescritta in sede di concessione del contributo;

Inoltre, tutti i beneficiari dovranno:

- indicare gli estremi di protocollazione della richiesta di approvazione del Piano di coltura e conservazione, o Piano di gestione semplificato all'amministrazione forestale competente;
- rendere disponibili le informazioni inerenti al materiale di moltiplicazione forestale utilizzato.

Al riguardo le etichette/cartellini conformi a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 devono essere disponibili all'atto della "verifica dell'effettuazione dell'impianto" e deve essere disponibile copia del certificato di provenienza del materiale utilizzato (ovvero devono esserne adeguatamente riportati gli estremi nella relativa documentazione).

Nel caso di beneficiari pubblici dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento e coerenti con la prevista tempistica di presentazione della domanda di pagamento (le fatture elettroniche dovranno obbligatoriamente riportare il CUP e il CIG; in assenza di CUP e CIG, la spesa non sarà considerata ammissibile, in coerenza con quanto previsto dall'art. 3 della Legge n. 136 del 2010, nonché dell'art. 25 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89);
- mandati di pagamento corredati dai codici CUP e CIG, pena l'inammissibilità della spesa rendicontata;
- atti e relativa documentazione inerente alle fasi di programmazione delle procedure e selezione dei contraenti al fine di documentarne la regolarità secondo quanto specificato al punto 2.7 del presente avviso.

In particolare, per ogni procedura adottata, dovrà essere comunicato l'importo di aggiudicazione e dovrà essere caricata a sistema la documentazione obbligatoria secondo la normativa vigente, le check-list che saranno adottate con apposito atto successivo, nonché i preventivi richiesti dal presente Avviso nel caso di affidamento diretto;

- copia dei contratti effettuati con i soggetti selezionati per l'esecuzione delle opere e dei servizi, nonché documentazione relativa a fatti, contenziosi o estensioni d'appalto per l'esecuzione dell'intervento.

Per quanto non disciplinato nel presente paragrafo si rinvia al paragrafo 5.1 delle "Disposizioni comuni".

5.2 Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento

Si rinvia al paragrafo 5.2 delle "Disposizioni comuni".

6 Procedimento di liquidazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6 delle "Disposizioni comuni".

In sede di controllo in loco dovranno essere effettuati campionamenti speditivi (aree di saggio) per verificare la qualità del materiale impiantato e i parametri dendrometrici descritti nel computo metrico analitico nei boschi migliorati.

Non si prevede l'effettuazione di controlli con utilizzo del "metodo equivalente".

6.1 Erogazione del contributo

Si rinvia al paragrafo 6.1 delle "Disposizioni comuni".

7. Cause di forza maggiore

Si rinvia al paragrafo 7 delle "Disposizioni comuni".

8. Riduzioni, revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni".

8.1 Riduzioni specifiche

Si rinvia al paragrafo 8.1 delle "Disposizioni comuni"

Inoltre, nelle Tabelle che seguono, sono individuate le infrazioni, il livello di disaggregazione per la determinazione del montante riducibile, e le matrici identificative dei parametri di valutazione delle gravità, entità e durata in relazione alle diverse tipologie di impegni.

TABELLA 1 – Determinazione del montante riducibile

Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)			
	Misura	Tipo di operazione	Gruppo di coltura	Coltura/unità imboschimento
1. COMUNICARE ENTITA' DI FALLENZE ECCEDENTI QUELLE AMMESSE (PIANTAGIONI) E ALTRI EVENTI (TUTTI GLI INTERVENTI)				X
2. EFFETTUARE I RISARCIMENTI DELLE FALLANZE INDICATI NECESSARI (PIANTAGIONI)				X
3. NON EFFETTUARE PASCOLAMENTO NON AUTORIZZATO				X
4. EFFETTUARE LE PULIZIE NECESSARIE (PIANTAGIONI)				X
5. NON EFFETTUARE INTERVENTI DI POTATURA INAPPROPRIATI - NON REALIZZARE INNESTI E SISTEMATICI TAGLI DI CEDUAZIONE IN BOSCHI E PIANTEGGI GOVERNATI PER ALTRO FUSTO				X

TABELLE 2.1, 2.2, 2.3, 2.4 e 2.5

Indici di gravità, entità e durata per la riduzione del montante

Codice Impegno	1	COMUNICARE ENTITA' DI FALLENZE ECCEDENTI QUELLE AMMESSE (PIANTAGIONI) E ALTRI EVENTI (TUTTI GLI INTERVENTI)		
Infrazione		Per piantagioni legnose: Mancata comunicazione di fallanze eccedenti quelle ammesse dal Piano di coltura e conservazione Per tutti gli interventi: Mancata comunicazione di altri eventi (anche causa di forza maggiore o circostanza eccezionale) che possa comportare pregiudizio, anche parziale, al rispetto dei requisiti e degli impegni anche in relazione al contenuto del Piano di coltura e conservazione		
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	1	Mancata comunicazione Fallanze: differenza fra numero minimo di piante ammesso (Piano di coltura) per unità di superficie e numero accertato < al 10% del numero minimo di piante ammesso	Superficie interessata dalla infrazione (anche porzione di unità imboschita) < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità

Medio 3	1	Mancata comunicazione fallanze: differenza > o uguale al 10 % del numero minimo di piante ammesso e < al 25%. Mancata comunicazione ogni altro evento.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità
Alto 5	1	Mancata comunicazione fallanze: differenza > o uguale al 25% del numero minimo di piante ammesso. Mancata comunicazione di problematiche fitosanitarie	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive

Codice Impegno	2	EFFETTUARE I RISARCIMENTI DELLE FALLANZE INDICATI NECESSARI		
Infrazione	Per piantagioni legnose: Mancata effettuazione di necessari interventi di risarcimento dalla realizzazione dell'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, non sussistendo cause di forza maggiore. La mancata effettuazione dei risarcimenti si concretizza (in funzione del momento di effettuazione dei controlli e della sussistenza di dettagliate indicazioni circa le fallanze ammesse) o nella mancata effettuazione risarcimenti prescritti nei Piani di Coltura oppure nel riscontro, nei mesi primaverili della prima stagione vegetativa successiva ai controlli, di una fallanza superiore a quella ammessa dal Piano di coltura e conservazione.			
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza fra numero minimo di piante ammesso (Piano di coltura) per unità di superficie e numero accertato < al 10% del numero minimo ammesso	Superficie interessata dalla infrazione (anche porzione di unità imboschita) < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza > o uguale al 10 % del numero minimo di piante ammesso e < al 25%.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità
Alto 5	2	Mancata realizzazione di risarcimenti. Differenza > o uguale al 25% del numero minimo di piante ammesso.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive

Codice Impegno	3	NON EFFETTUARE PASCOLAMENTO NON AUTORIZZATO		
Infrazione	Per tutti gli interventi: Attività di pascolamento non ammessa e/o non autorizzata dall'autorità forestale competente.			
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	3	Pascolamento effettuato in periodi successivi al quinto anno dall'impianto (il primo anno corrisponde a quello della prima stagione vegetativa).	Superficie interessata dalla infrazione < al 20% del totale della superficie imboschita	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	3	Pascolamento effettuato dal terzo al quinto anno dall'impianto	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità
Alto 5	3	Pascolamento effettuato nei primi due anni di attività vegetativa	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive

Codice Impegno	4	EFFETTUARE LE PULIZIE NECESSARIE		
Infrazione	Per piantagioni legnose: Pulizie (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) dall'impianto alla chiusura della copertura del soprassuolo, con frequenza come da Piano di coltura e conservazione (minimo un intervento per periodo vegetativo).			
Livello di infrazione	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	4	Mancata effettuazione di pulizie in periodi successivi al quinto anno dall'impianto (il primo anno corrisponde a quello della prima stagione vegetativa).	Superficie interessata dalla infrazione < al 20% del totale della superficie imboschita.	Prima infrazione nel periodo di impegno su una data unità
Medio 3	4	Mancata effettuazione di pulizie dal terzo al quinto anno dall'impianto	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità
Alto 5	4	Mancata effettuazione di pulizie nei primi due anni di attività vegetativa	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Infrazione ripetuta nel periodo di impegno sulla stessa unità per 2 annualità consecutive

	5	NON EFFETTUARE INTERVENTI DI POTATURA INAPPROPRIATI - NON REALIZZARE INNesti E SISTEMATICI TAGLI DI CEDUAZIONE IN BOSCHI E PIANTAGIONI GOVERNATI PER ALTRO FUSTO		
Infrazione	Per tutti gli interventi: Mancata ottemperanza agli specifici adempimenti di cui sopra in contrasto con previsioni del Piano di coltura e conservazione e/o del Regolamento forestale regionale che arrechi grave danno all'integrità dell'imboschimento (almeno 30% degli esemplari arborei impiantati, o del numero corrispondente alla densità minima definita nel Piano di Coltura) senza immediate prospettive di reintegro della funzionalità dell'imboschimento con parziale pregiudizio al conseguimento degli obiettivi perseguiti dalla Misura.			
Livello di infrazione dell'impegno	Cod.	Gravità	Entità	Durata
Basso 1	5	Difetto nella copertura > o uguale al 30% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura e < al 40%.	Superficie interessata dall'infrazione < al 20% del totale del totale della superficie imboschita.	Un inadempimento nel periodo di impegno
Medio 3	5	Difetto nella copertura > o uguale al 40% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura e < al 50%.	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 20% e < al 35% del totale della superficie imboschita	Inadempimento reiterato per annualità non consecutive nel periodo di impegno
Alto 5	5	Difetto nella copertura > o uguale al 50% del numero minimo di piante ammesso dal Piano di Coltura	Superficie interessata dalla infrazione > o uguale al 35% del totale della superficie imboschita.	Inadempimento reiterato per 2 annualità consecutive nel periodo di impegno

a. Revoche e sanzioni

Si rinvia al paragrafo 8.2 delle "Disposizioni comuni"

b. Revoche del contributo liquidato per mancato rispetto degli impegni ex post.

Determinate irregolarità quali ad esempio tagli anticipati, cambi d'uso e/o modificazioni alle caratteristiche del soprassuolo, determinano sostanziale pregiudizio alla stabilità delle operazioni e agli obiettivi e costituiscono mancata ottemperanza al vincolo di destinazione.

Dette irregolarità determinano la revoca della concessione e la restituzione del sostegno. Per irregolarità limitate a singole porzioni delle piantagioni finanziate, senza pregiudizio al mantenimento del carattere forestale (e delle condizioni di ammissibilità) per la porzione residua, la revoca e le restituzioni saranno parziali.

Di seguito sono individuate infrazioni che determinano revoca e restituzione dei sostegni.

Impegno	Infrazione	Conseguenze
MANTENERE L'INTEGRITA' DEI CARATTERI CHE QUALIFICANO LA SUPERFICIE COME "FORESTALE" - Verificata sussistenza di perdita di integrità e riconoscibilità dell'uso forestale riconducibile a negligenza o intenzionalità. NON EFFETTUARE TAGLI ANTICIPATI - Non effettuare il taglio anticipato degli imboschimenti, o di significative porzioni degli stessi (taglio della totalità degli esemplari arborei su superfici singolarmente delimitabili con contestuale modifica dell'uso) rispetto a quanto prescritto dal PSR.	Significativo danneggiamento con pregiudizio alla integrità dell'area forestale - Taglio anticipato degli Imboschimenti, o di significative porzioni degli stessi (taglio della totalità degli esemplari arborei su superfici singolarmente delimitabili con contestuale modifica dell'uso) rispetto a quanto prescritto dal P.S.R. 14-20.	Si procederà al recupero degli aiuti e dei premi complessivamente corrisposti (per la totalità della superficie rimboschita o per parte della stessa) Ciò sempreché non siano stati riconosciuti motivi di forza maggiore
NON UTILIZZARE ESSENZE INIDONEE - o di provenienza non documentata Utilizzo di esemplari non autorizzati per un numero di piante > o uguale al 10% di quelle accertate, con omissione delle azioni correttive prescritte.	Risarcimento o sostituzione del materiale di moltiplicazione impiegato nell'impianto con essenze non idonee (vedi elenchi di specie del PSR 14-20 o la cui provenienza non documentata (conformità a D.Lgs 386/03 e L.R. 10/07 nei risarcimenti)	Si procederà al recupero degli aiuti e dei premi complessivamente corrisposti (per la totalità della superficie rimboschita o per parte della stessa)
NON EFFETTUARE INNESTI E POTATURE FINALIZZATI A PRODUZIONE DA FRUTTO. Interventi colturali propri della arboricoltura da frutto per un numero di piante superiore al 10% di quelle accertate, con omissione delle azioni correttive prescritte.	Effettuazione di interventi colturali propri della arboricoltura da frutto, con particolare riferimento a esemplari di Prunus avium Juglans regia e di Castanea sativa.	

Per quanto non disciplinato dal presente paragrafo si rinvia al paragrafo 8.3 delle "Disposizioni comuni" "Disposizioni comuni".

9. Obblighi di comunicazione

Si rinvia al paragrafo 9 delle "Disposizioni comuni".

10. Disposizioni finali e riferimenti normativi

Si rinvia al paragrafo 10 delle "Disposizioni comuni".

Si richiamano inoltre:

- D.Lgs. 17 marzo 2023, n. 42 e suoi decreti attuativi;
- Decreto Legislativo n. 34 del 3 aprile 2018 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali";
- Legge Regionale n. 30 del 4 settembre 1981 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali";
- Regolamento Regionale 1° agosto 2018 n. 3 "Regolamento forestale regionale in attuazione dell'articolo 13 della L.R. n. 30/1981";
- D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione"
- L.R. 6 luglio 2007, n. 10 "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione".

Allegato A - Tabella – Elenco specie idonee per arboricoltura da legno di pregio

Per interventi di realizzazione di piantagioni legnose produttive sono ammissibili, oltre ai cloni di Pioppo e i cloni di Paulownia riconosciuti idonei ai fini forestali, iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (D.M. 75568/2015) o analoghi Registri di altri Stati UE i materiali di moltiplicazione forestali riferibili alle specie di seguito indicate.

ELENCO SPECIE idonee per Arboricoltura da legno di pregio									
SPECIE			Ambiti territoriali				Para-cadute	Turno minimo	D.Lgs 386/03
			L	P	C	M(*)			
3	Acps	Acer montano <i>Acer pseudoplatanus</i>				X		40	SI
4	Acpl	Acer riccio (<i>Acer platanoides</i>)				X		40	SI
9	Cs	Castagno (<i>Castanea sativa</i> Miller)			X	Xb		30	SI
11	Pav	Ciliegio (<i>Prunus avium</i> L.)		X	X	Xb		30	SI
14	Qr	Farnia (<i>Quercus robur</i>)	X	X	X			40	SI
15	Fe	Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i> L.)		X	X	X		40	SI
16	Fa	Frassino ossifillo (<i>Fraxinus oxycarpa</i> Bieb.)	X	X				40	SI
17	Ma	Gelso bianco (<i>Morus alba</i> L.)	X	X	XF	X	p	40	NO
17	Mn	Gelso nero (<i>Morus nigra</i> L.)	X	X	XF	Xb	p	40	NO
21	Jr	Noce comune (<i>Juglans regia</i> L.)		X	X	Xb		30	SI
26	Py	Pero selvatico (<i>Pyrus pyraeaster</i> Burgsd.)		X	X	X	p	40	SI
30	Pal	Pioppo bianco (<i>Populus alba</i> L.)	X	X	XF		p	20	SI
31	Pni	Pioppo nero (<i>Populus nigra</i> L.)	X	X	XF		p	20	SI
34	Qpe	Rovere (<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.)		X	X	Xb		40	SI
38	So	Sorbo domestico (<i>Sorbus domestica</i> L.)		X	X	Xb	p	40	SI
39	St	Ciavardello (<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz)		X	X	Xb	p	40	SI
42	Tc	Tiglio selvatico (<i>Tilia cordata</i> Miller)		X	X	X	p	40	SI
22	Um	Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i> Miller)	X	X	X		p	30	SI
23	Ug	Olmo montano <i>Ulmus glaberrimus</i>				X			

LEGENDA - X Ammissibilità nell'ambito territoriale - L Litoraneo - P Padano - C Collinare - F solo Fondovalle - p finalità paracadute Xb bassa montagna

Gli impianti dovranno essere progettati prevedendo l'impiego di non meno di 2 specie indicate idonee per ogni unità realizzata (le specie paracadute "p" non possono essere considerate nella scelta delle due specie principali ma possono essere aggiunte con finalità non accessoria).

Sono utilizzabili come specie accessorie le specie ammesse per la realizzazione degli imboschimenti di cui all'Azione SRD10.1 del PSP, idonee per ambito territoriale.

Allegato B - Procedure che verranno utilizzate per la selezione del contraente nel rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023)

Io sottoscritto (nome)..... (cognome).....
 nato a..... il
 in qualità di legale rappresentante del

dichiaro:

- 1) di essere a conoscenza degli obblighi e delle prescrizioni procedurali definite dalla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Decreto legislativo n. 36/2023);
- 2) di essere a conoscenza che qualora fossero riscontrate irregolarità nell'applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture la Regione potrà procedere all'applicazione di sanzioni o riduzioni fino alla revoca del contributo concesso in relazione alla gravità della violazione riscontrata;
- 3) che per la realizzazione del progetto oggetto della domanda di sostegno è intenzione dell'amministrazione beneficiaria utilizzare le seguenti procedure di selezione del contraente:

TIPOLOGIA DI SPESA	DESCRIZIONE DELLE SPESE CON RIFERIMENTO AI COMPUTI METRICI E IMPORTO TOTALE	1 TIPO DI PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE	2 MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA INVITARE ALLA PROCEDURA	3 GESTIONE DELLA PROCEDURA	MERCATO ELETTRONICO		
					Si	No	Definizione (nome)
ACQUISIZIONE PRESTAZIONE PROFESSIONALE							
ACQUISIZIONE SERVIZI							
ACQUISIZIONE ATTREZZATURE/ ARREDI/ DOTAZIONI							
REALIZZAZIONE DI OPERE							
ALTRO							

Nota 1:

- Nel caso di **affidamento diretto** per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e di affidamento diretto dei servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 140.000 euro - comma 1, lett. a) e b) art. 50 Dlgs n. 36/2023: dovrà essere dimostrata l'esecuzione di un'indagine comparativa di mercato con **acquisizione di almeno tre preventivi** di diversi operatori economici e un'adeguata motivazione della scelta;
- **Procedura negoziata** senza bando sottosoglia secondo le previsioni del comma 1, art. 50 Dlgs n. 36/2023:

- Lettera c) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, **per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro** e inferiore a 1 milione di euro;
- Lettera d) previa consultazione di almeno dieci operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, **per lavori di importo pari o superiore a 1 milione** di euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14, salva la possibilità di ricorrere alle procedure di scelta del contraente di cui alla Parte IV del Libro II dell'appalto di cui al Dlgs n. 36/2023;
- Lettera e) previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base ad indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per l'affidamento di **servizi e forniture**, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, **di importo pari o superiore a 140.000 euro e fino alle soglie** di cui all'articolo 14.
- Procedura aperta, art. 71 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura ristretta, art. 72 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura competitiva con negoziazione, art. 73 Dlgs n. 36/2023.
- Dialogo competitivo, art. 74 Dlgs n. 36/2023.
- Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando sopra soglia, art. 76 Dlgs n. 36/2023.
- Affidamento ad una società in-house.
- Altro con definizione degli estremi legislativi che lo prevedano nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie

Nota 2:

- Avvisi di preinformazione;
- Individuazione tramite elenchi di operatori economici compatibili con la normativa nazionale e comunitaria
- Indagini di mercato garantendo i principi generali di trasparenza, rotazione, parità di trattamento e non discriminazione
- Altre modalità, specificando gli estremi legislativi

Nota 3:

- Procedura gestita direttamente dal beneficiario
- Procedura gestita tramite centrale di committenza
- Altro (soggetto aggregatore ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 66/2014 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89).

Nota generale:

Gli affidamenti, gli acquisti e la selezione dei committenti devono essere effettuati nel rispetto delle norme di cui al Decreto legislativo n. 36/2023.

Non è ammesso realizzare le opere in amministrazione diretta.

E' fatta salva la possibilità del beneficiario di ricorrere a procedure di selezione dei fornitori che garantiscano una maggiore partecipazione, rispetto a quelle previste per tipologia e valore economico dal Decreto Legislativo n. 36/2023 e s.m.i., nel rispetto dei principi comunitari circa la non discriminazione e la libera concorrenza all'interno dell'Unione.

DATAFIRMA.....

Allegato D - Applicazione metodologia Costi Standard

1. APPLICAZIONE DEL METODO SVILUPPATO NEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE CON ADEGUAMENTO E AGGIORNAMENTO DEGLI IMPORTI:

Ambito di applicazione: SRD15.1 Interventi di soggetti privati per piantagioni di arboricoltura da legno consociata (con essenze arboree idonee per arboricoltura da legno – Allegato A) e per impianti monospecifici di cloni di Paulownia riconosciuti idonei ai fini forestali (esclusi gli impianti di pioppicoltura monospecifica con cloni di Pioppo iscritti al Registro nazionale dei materiali di base).

Tabella - Aggiornamento 2023.

	LAVORAZIONE ANDANTE E A STRISCE							
	1600/ha	1111/ha	816/ha	625/ha	Paulownia			
					415/ha	330/ha	275/ha	200/ha
€/pianta	2,253	2,495	2,596	2,869	3,687	4,170	4,640	5,700
€/ha	3.605,54	2.771,79	2.118,48	1.792,83	1.530,24	1.375,96	1.276,14	1.140,01

Per intensità di impianto comprese fra quelle riportate, sono da considerare valori proporzionalmente intermedi.

2. APPLICAZIONE DI NUOVO METODO PER LA DEFINIZIONE DI “COSTI STANDARD” PER LA TOTALITA’ DELLE VOCI DI SPESA AMMISSIBILI:

Ambito di applicazione SRD15.1 Interventi di soggetti privati per impianti di “pioppicoltura” con cloni di Pioppo iscritti al Registro nazionale dei materiali di base (DM 75568/2015 s.m.i.)

Si distinguono due differenti componenti del costo dell’intervento:

1. **COMPONENTE SUPERFICIE (csSUP)** cui si riferiscono le spese correlate alla estensione della superficie (vedi ad esempio lavorazioni e preparazione del terreno ...) e alla cui definizione hanno concorso le analisi dei costi degli interventi come da listini di associazioni di prestatori d’opera agricola (agromeccanici, imprese di meccanizzazione agricola conto terzi), da Prezzario regionale per opere in agricoltura dell’Emilia-Romagna e di Prezzari di Regioni limitrofe.
2. **COMPONENTE NUMERO DI PIANTE (csNUM)** cui si riferiscono le spese correlate alla densità di impianto come, ad esempio, messa a dimora e materiale di moltiplicazione e alla cui definizione hanno concorso analisi riscontrate in listini prezzi e documenti contabili a corredo di domande di precedenti bandi (si prevedono 4 voci corrispondenti a differenti categorie merceologiche del materiale di moltiplicazione).

Le spese generali e tecniche sono computate come contributo percentuale in ognuna delle due voci **csSUP** e **csNUM** a partire dalle indicazioni del Prezzario regionale per opere in agricoltura, tenendo conto dei minori importi verificati in elaborazioni sui costi per spese tecniche in preventivi e fatture a corredo di domande di sostegno PSR 2014-2020.

Il costo totale dell'intervento di piantagione sarà pertanto determinato dalla somma

- della componente di costo correlata alla superficie **csSUP** (Componente del Costo Standard per unità di superficie moltiplicato per l'estensione dell'unità oggetto di intervento)

e

- della componente del costo correlata alla densità **csNUM** (Componente del Costo Standard per singola pianta moltiplicato per il numero di piante da mettere a dimora/messe a dimora).

$$\text{COSTO DELL'INTERVENTO} = (\text{csSUP} \times \text{Estensione unità (ha)}) + (\text{csNUM} \times \text{Numero esemplari a dimora})$$

Al costo dell'intervento si applica l'aliquota (Tasso di sostegno) prevista dal "CoPSR 2023-2027".

Valore Componente SUPERFICIE **csSUP** del Costo Standard

Il valore **csSUP** è individuato in maniera univoca per tutti gli interventi di impianto di pioppeti, in relazione all'analisi dei costi degli interventi correlati alla superficie come da listini di associazioni di prestatori d'opera agricola (agromeccanici, imprese di meccanizzazione agricola conto terzi), da Prezzario regionale per opere in agricoltura dell'Emilia-Romagna e di Prezzari di Regioni limitrofe.

Il valore come sopra determinato è comprensivo del computo di spese tecniche.

$$\text{csSUP} = 652,613 \text{ €/ha}$$

di superficie della parcella interessata dalla piantagione

Valore Componente NUMERO DI PIANTE **csNUM** del Costo Standard

Il valore **csNUM** è previsto differenziato in 4 voci corrispondenti a diverse categorie merceologiche del materiale di moltiplicazione riscontrate in prezzari, listini prezzi di Camere di Commercio, e di prezzi documentati a corredo di domande PSR 2014-2020.

Comprende il costo del materiale, la sua sistemazione, l'apertura delle buche con trivella e la messa a dimora. Anche il valore come sopra determinato è comprensivo del computo di spese tecniche.

Le pioppelle certificate di cloni di Pioppo iscritti al Registro nazionale dei materiali di base (DM 75568/2015 s.m.i.) sono distinte nelle seguenti categorie:

- un anno fino a 12 cm di circonferenza;
- 2 anni - circonferenza compresa fra cm 12,1 e cm 14,5;
- 2 anni – circonferenza compresa fra cm 14,6 e cm 17;
- 2 anni – circonferenza oltre cm 17.

	csNUM
un anno - fino a 12 cm di circonferenza	8,0465
2 anni - circonferenza compresa fra cm 12,1 e cm 14,5	8,7780
2 anni – circonferenza compresa fra cm 14,6 e cm 17	9,4050
2 anni – circonferenza oltre cm 17	9,9275

RELAZIONE TECNICO ECONOMICA DEL PROGETTO

RICHIEDENTE:

Ragione sociale: _____

Sede legale _____

DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE ATTUALE E DI QUELLA PREVISTA A PROGETTO ATTUATO:

1. Oggetto ed entità delle attività principali del richiedente;
2. Uso attuale delle superfici interessate;
3. Altre informazioni riguardanti le superfici interessate (eventuale comprensione in Piani di Gestione Forestale, eventuali analoghi sostegni in precedenza concessi, adesione e Certificazione forestale o altre certificazioni, Autorizzazioni o comunicazioni di interventi inerenti al Regolamento forestale regionale ...)
4. Descrizione delle finalità e dell'obiettivo dell'investimento;
5. Descrizione dettagliata dell'investimento, quantificazione della superficie oggetto di protezione e ubicazione dell'investimento previsto (distinguendo ogni singola unità di intervento o ogni singola unità di imboscamento):

Investimento - Unità 1

Descrizione dell'investimento:

Spesa (al netto dell'IVA):

Localizzazione:

Comune _____ Prov. _____

Dati catastali: foglio _____ particella _____ sub _____

Estensione della superficie oggetto di intervento:

6. Voci di spese oggetto di Costo Standard - Piantagioni legnose produttive diverse da pioppicoltura (compilare una colonna per ogni unità di imboscamento)

	Unità 1	Unità 2	Unità x
Estensione uso			
Numero di piante			
Sesto di impianto			
Numero di piante/ha			
Estensione sesto (area insidenza x numero piante)			
Valore CS per ha (*)			
Valore CS per pianta (*)			
Costo Lavorazione del terreno e messa a dimora UNITA' DI IMBOSCHIMENTO			

(*) Vedi Allegato D paragrafo 1 dell'Avviso

Preventivo globale dei costi totali dei lavori previsti secondo il seguente schema:

1) Lavorazione e messa a dimora (*)	€	
2) Materiale di moltiplicazione forestale	€	
3) Protezioni	€	
4) Spese tecniche e generali	€	
Costo totale intervento	€	
Sostegno ammissibile		

(*) riportare il Costo Standard come da Tabella precedente (riportare il totale delle unità)

Per le altre voci di costo si rimanda alle ordinarie modalità di valutazione della congruità ed effettività (materiale di moltiplicazione, eventuali protezioni e spese tecniche e generali)

7. Voci di spese oggetto di Costo Standard (pioppicoltura monospecifica)

	Unità 1	Unità 2	Unità x
Estensione			
Numero di piante			
Sesto di impianto			
Numero di piante/ha			
Estensione sesto (area insidenza x numero piante)			
Valore CS per ha			
Costo (componente superficie) (**)			
Numero Pioppelle tipologia ... (***)			
Costo unitario tipologia ... (***)			
Costo (componente piante)			
Costo totale intervento			
Sostegno ammissibile			

(**) Vedi Allegato D paragrafo 2 dell'Avviso (Il valore del CS per superficie va moltiplicato per il valore più basso fra estensione della particella come misurata in riferimento ai limiti di usi rilevabili in loco e estensione della particella ottenuta moltiplicando il numero di piante per l'area di insidenza media.

(***) prevedere una riga per ogni differente tipologia di materiale impiegato

Eventuali ulteriori elementi che il richiedente ritenga utile fornire per la comprensione del progetto.

Data _____

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE
RAPPRESENTANTE
O FIRMATO DIGITALMENTE

Allegato F - Fac-simile Riepilogo materiali e opere per i casi di utilizzo di Costi Standard

<p>COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PROGRAMMA STRATEGICO DELLA PAC 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA</p> <p>Reg.(UE) n.2021/2115</p> <p>Codice Intervento SRD15 - Investimenti produttivi forestali”</p> <p>AZIONE SRD15.1 INTERVENTI SELVICOLTURALI</p> <p style="text-align: center;">RIEPILOGO MATERIALI ED OPERE</p>			
Allegato alla domanda di pagamento presentata dal Beneficiario			
Comune ⁱ		Località/frazione	
via			
Domanda di sostegno N.		data	
Concessione ⁱⁱ		data	
Rilasciata da			
Variante ⁱⁱⁱ			
Progetto ^{iv}		N. iscr.	
Interventi oggetto di concessione			
Unità (n.)	Descrizione ^v	Superficie domanda di sostegno (ha)	Superficie domanda di pagamento(ha)
1			
2			
.... ^{vi}			

SCHEDA UNITA' ^{vii}				
Unità n.				
Descrizione				
Comune				
Località/frazione				
via				
Superfici impegnate nell'unità n.				
Comune	Foglio	mappale	Superficie richiesta nella domanda di aiuto (ha)	Superficie richiesta domanda di pagamento (ha)
superfici demaniali oggetto della concessione rilasciata da in data per il periodo				
superfici demaniali accatastate				
superfici demaniali non accatastate				
Totale superfici impegnate relative all'unità n.				

Riepilogo materiale di moltiplicazione impiegato nell'unità n.					
Specie / Cloni	Cod. ^{viii}	numero	% ^{ix}	Certificato ^x	Principale _{xi}

Costo Standard Parziale – Arboricoltura consociata e monospecifica – esclusa pioppicoltura

Riepilogo materiali e opere nell'unità n.

Preparazione del terreno e messa a dimora	Breve indicazione costo semplificato					
	SESTO DI IMPIANTO				x	
					x	
	NUMERO DI ESEMPLARI ^{xii}		totali		/ha	
	VALORE UNITARIO COSTO SEMPLIFICATO ^{xiii}		/ha		/pianta	
	SUPERFICIE RICHIESTA ^{xiv}	ha		SUPERFICIE UTILIZZO ^{xv}	ha	
	Area insidenza media singola pianta ^{xvi}	ha		Superficie SESTO ^{xvii}	ha	
	Totale Preparazione del terreno e messa a dimora			Totale ^{xviii}		
			/ha			

Acquisto materiale di moltiplicazione	Descrizione ^{xix}		N. e Data fattura		Costo Ammissibile ^{xx}
	Totale Acquisto materiale			Totale	
			/ha		

Protezione	Descrizione ^{xxi}		N. e Data fattura		Costo Ammissibile
	Totale Protezione			Totale	
			/ha		

Spese tecniche	Descrizione ^{xxii}		N. e Data fattura		Costo	%	Costo Ammissibile
						---	---
						---	---
	Totale spese tecniche ^{xxiii}			Totale			
				/ha			

			Costo Ammissibile	
TOTALE UNITA'			Totale	
			/ha	

Costo Standard – Pioppicoltura
Riepilogo materiali e opere nell'unità n.

Superficie	SESTO DI IMPIANTO			X	
				X	
	SUPERFICIE RICHIESTA ^{xxiv}	ha		SUPERFICIE UTILIZZO ^{xxv}	ha
	Area insidenza media singola pianta ^{xxvi}	ha		Superficie SESTO ^{xxvii}	ha
Valore CS		^{xxviii}	Valore CS x Superficie impiantata		

Pioppelle	Descrizione	numero	Valore Cs	Valore CS x Numero
			^{xxix}	

TOTALE COSTO IMPIANTO UNITA'	Totale	
	/ha	

SCHEMA RIEPILOGO

Riepilogo dei costi ammissibili

NOTE

Riepilogo degli Aiuti all'impianto

		Aiuto CONCESSO	Costo ammissibile totale	aliquota	Aiuti concedibili	
	ha	totale	totale	% ^{xxx}	TOTALE	PER HA
Unità 1						
Unità 2						
... ^{xxxi}						
TOTALE						

NOTE

SPAZIO PER LA SOTTOSCRIZIONE DEL TECNICO

Data	Luogo
Firma Tecnico	Estremi Albo e numero di iscrizione

-
- i Indicare la sede legale.
- ii Indicare gli estremi dell'atto di concessione, la data e la struttura che lo ha rilasciato.
- iii Da compilare nei casi di variante riportando gli estremi della medesima.
- iv Indicare il nominativo del tecnico che ha sottoscritto l'elaborato tecnico a corredo del PI e il numero di iscrizione all'Albo nel caso in cui sia differente dal tecnico che sottoscrive il presente "riepilogo".
- v Indicare la tipologia di intervento:
- Pioppicoltura
 - Arboricoltura da legno monospecifica (indicare specie)
 - Arboricoltura da legno consociata
 - ...
- vi Prevedere una riga per ogni unità di imboscimento.
- vii Compilare una scheda per ogni singola unità imboscita.
- viii Indicare il codice delle essenze
- ix Indicare la partecipazione alla composizione del soprassuolo in termini percentuali rispetto al totale delle essenze impiegate nell'unità
- x Per materiale di provenienza regionale indicare i seguenti dati rappresentati nei cartellini che devono accompagnare i lotti dei materiali utilizzabili:
- Anno /numero progressivo del certificato / numero progressivo del registro dei materiali di base della Regione Emilia-Romagna.
 - il Registro regionale dei materiali di base è stato approvato con Determinazione del Responsabile del Servizio Parchi e Risorse Forestali ed è consultabile al sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/boschi-da-seme-e-vivai/aree-raccolta> per materiale di provenienza non Regionale, indicare i seguenti elementi:
 - Anno /Regione che ha rilasciato il certificato / numero progressivo del certificato
- xi Indicare la funzione della specie negli impianti per arboricoltura da legno consociata (Principale accessoria o paracadute)
- xii Indicare il numero complessivo degli esemplari messi a dimora nell'unità; al netto delle piante binate (due piante binate sono da conteggiare come un unico esemplare)
- xiii Vedi il Costo Standard riportato nell'Allegato E dell'Avviso – per valori intermedi potranno eventualmente essere messi a disposizione i computi.
- xiv Superficie richiesta per l'unità nella domanda di sostegno
- xv Superficie come da utilizzo della particella rilevabile in loco al termine dei lavori (limiti uso parcella). In caso di rilievi GPS a corredo dello stato finale si consiglia di lasciare testimoni ai vertici per eventuale verifica istruttoria in loco.
- xvi Area di insidenza media per singola pianta come da sesto di impianto al netto delle piante binate .
- xvii Area di insidenza media moltiplicata per numero di piante messe a dimora.
- xviii Valore unitario del costo semplificato moltiplicato per il relativo parametro corrispondente (superficie o pianta)
Il valore del CS per superficie va moltiplicato per il valore più basso fra estensione della particella come misurata in riferimento ai limiti di usi rilevabili in loco e estensione della particella ottenuta moltiplicando il numero di piante per l'area di insidenza media.
- xix Elencazione dei giustificativi. Utilizzare una riga per ogni distinta voce di materiale/opera (distinguere anche i casi di differenti costi per uno stesso materiale/opera)
- xx Riportare il costo dell'impianto **ammissibile** per il sostegno
Sottrarre al "costo" di ogni singola voce di materiale/opera le **spese non ammissibili**.
- xxi Elencazione dei giustificativi. Utilizzare una riga per ogni distinta voce di materiale/opera (distinguere anche i casi di differenti costi per uno stesso materiale/opera).
- xxii Utilizzare una riga per ogni distinta voce (è previsto il riconoscimento delle spese di cui sia documentata l'effettiva prestazione).
- xxiii Spese tecniche attribuibile ad ogni specifica unità. - Per i limiti al riconoscimento delle spese tecniche vedi anche il paragrafo "Avvertenze generali" del Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura
- xxiv Superficie richiesta per l'unità nella domanda di sostegno
- xxv Superficie utilizzo della particella rilevabile in loco al termine dei lavori (limiti uso parcella). In caso di rilievi GPS a corredo dello stato finale si consiglia di lasciare testimoni ai vertici per eventuale verifica istruttoria in loco.
- xxvi Area di insidenza media per singola pianta come da sesto di impianto al netto delle piante binate
- xxvii Area di insidenza media moltiplicata per numero di piante messe a dimora.
- xxviii Riportare il valore del CS componente superficie. Il valore del CS per superficie va moltiplicato per il valore più basso fra estensione della particella come misurata in riferimento ai limiti di usi rilevabili in loco e estensione della particella ottenuta moltiplicando il numero di piante per l'area di insidenza media.
- xxix Indicare il valore del CS componente numero di piante corrispondente al tipo di pioppella considerata
- xxx Riportare l'aliquota per l'intervento.
- xxxi Utilizzare una riga per ogni singola unità imboscita.

Bandi unici regionali (SRD 10 e SRD 15) - Individuazione dei Responsabili del procedimento amministrativo, della struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale per ogni Settore Agricoltura, caccia e pesca.

Responsabile di procedimento	Struttura preposta all'istruttoria e ad ogni altro adempimento procedurale	Uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti
Donata Merli	Settore Agricoltura caccia e pesca PARMA e PIACENZA	Sede di Piacenza C.so Garibaldi n. 50 - 29121 PIACENZA
Francesco Rozzi	Area finanziamenti e procedimenti comunitari Email certificata: STACP.PR@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it	Sede di Parma Strada dei Mercati, 9/B - 43126 PARMA
Anna Bagni	Settore Agricoltura caccia e pesca MODENA e REGGIO EMILIA	Sede di Reggio Emilia Via Gualerzi, 38-40 – 42124 loc. Mancasale REGGIO EMILIA
Carlo Castagnoli	Area finanziamenti e procedimenti comunitari Email certificata: STACP.MO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it	Sede di Modena Via Scaglia Est n°15, 4° piano - 41126 MODENA
Citro Rocco	Settore Agricoltura caccia e pesca BOLOGNA e FERRARA	Sede di Bologna Viale Silvani, 6 - 40122 BOLOGNA
Rita Vallieri	Area finanziamenti e procedimenti comunitari Email certificata: STACP.BO@postacert.Regione.Emilia-Romagna.it	Sede di Ferrara V.le Cavour, 143 - 44121 FERRARA
Claudia Casetti	Settore Agricoltura caccia e pesca FORLI'-CESENA RAVENNA e RIMINI	Sede di Ravenna Viale della Lirica 21 - 48124 RAVENNA
Riccardo Balzani		Sede di Forli Cesena Piazza Morgagni 2 - 47121 FORLI'-CESENA
Guido Carli		Sede di Rimini Via D. Campana, 64 - 47922 RIMINI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Giampaolo Sarno, Responsabile di AREA AGRICOLTURA SOSTENIBILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/57

IN FEDE

Giampaolo Sarno

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valtiero Mazzotti, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2024/57

IN FEDE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 51 del 15/01/2024

Seduta Num. 3

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi